

NUMERO 3  
MAGGIO/GIUGNO 2020

# fiamma cremisi

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

"POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - AUT. N°501/2020 DEL 09.03.2020 PERIODICO ROC"



# 2 giugno 2020 Festa della Repubblica

Nel giorno della Festa della Repubblica italiana, i Bersaglieri aggiungono, allo sterminato, emozionante Tricolore con cui la nostra Pattuglia acrobatica avvolge oggi il cielo della Capitale, il travolgente suono delle Fanfare cremisi, lanciate virtualmente nelle strade di Roma e dell'intera Nazione, con il loro irresistibile messaggio di italianità, di forza e di ineguagliabile passione patriottica. W l'Italia



## 24 MAGGIO: IL PIAVE MORMORAVA... 1915/2020

**V**i sono date, nella Storia del nostro Paese, che rivestono certamente una maggiore importanza ed hanno un più significativo rilievo del 24 Maggio, nel Calendario delle ricorrenze Nazionali. Ma quella data rimane probabilmente la più radicata e senza dubbio la più suggestiva ed emozionale, nel ricco album della memoria collettiva degli Italiani. Non solo, e forse non tanto perché ricorda il giorno dell'entrata in guerra dell'Italia nel maggio 1915, con l'obiettivo di completare la grande impresa risorgimentale, riscattando quelle parti della Nazione, definite "Terre irredente". Quella data è presente nella nostra memoria e ricorre nei nostri spazi immaginativi, perché si lega, a doppio filo, a quella sintesi storica ed emblematica della Grande Guerra, racchiusa nella "Leggenda del Piave", il Fiume sacro alla Patria. Quel "venerato" corso d'acqua fu attraversato il 24 Maggio, dalle nostre truppe in marcia verso il fronte, dopo la dichiarazione di Guerra all'Austria-Ungheria. Ma il Piave racconta molto di più di quello storico passaggio dei Fanti italiani sui suoi ponti. Esso rappresenta la linea rossa, l'invincibile frontiera, la barriera del coraggio eroico, del sacrificio estremo, il luogo da cui, sbarcato il passo all'avanzata nemica, i Soldati italiani lanciarono l'irresistibile controffensiva che annientò quello che era considerato uno dei più forti eserciti del mondo. E fu Vittorio Veneto e la vittoria! Tutto questo è contenuto in quella data; non soltanto l'inizio della guerra contro gli Imperi Centrali, ma anche il "durante e il dopo": la sofferenza, l'eroismo, la tragedia dei nostri Caduti, da Caporetto fino al Bollettino della vittoria firmato



Diaz. Ciò nondimeno è importante sottolineare che la splendida Canzone di E. A. Mario (pseudonimo di Giovanni Ermete Gaeta), composta sul finire del conflitto, dopo la Battaglia del Solstizio, ha contribuito non poco a fissare nella nostra memoria quella data e gli eventi succedutisi da quel giorno di Maggio. Quel canto, della notturna marcia verso il fronte e delle alterne vicende della Guerra, esprime intensamente il brivido patriottico, l'orgoglio, l'emozione, l'ansia struggente ed anche la paura di tutti gli italiani di tutte le madri, i padri, le spose, per un evento, tragico come la guerra, ma al quale la Patria chiamava nell'intento di vedere compiuto quel destino unitario sognato da Mazzini, da Garibaldi, da Cavour. Senza dimenticare tanti altri Patrioti e, tra i primi, i Bersaglieri di Lamarmora, che, da Goito al Piave, furono sempre avanguardia coraggiosa e spavalda di quel sogno. E così il Piave "calmo e placido" di quella notte di primavera, è diventato un simbolo, una grande metafora della nostra storia, della grandezza dei nostri Soldati e dei nostri valorosi Caduti. Ed è per queste ragioni che il 24 Maggio di quei versi e quel motivo musicale, rimangono e rimarranno incisi, forse per sempre, nell'anima di noi Italiani, come patrimonio inestimabile da trasmettere alle nuove generazioni e come colonna sonora della nostra autentica passione patriottica e della nostra più orgogliosa e forte identità nazionale. W il 24 Maggio, W l'Italia

Bers. Camillo Tondi  
Responsabile Comunicazione e Stampa  
della Presidenza Nazionale



## 7

4	LA VOCE DELLA PRESIDENZA
7	ATTUALITÀ
10	GEOPOLITICA
13	ATTUALITÀ
16	STORIA
19	STORIE DI BERSAGLIERI
22	ECO DEI REPARTI
27	SOLIDARIETÀ CREMISI NELL'EMERGENZA CORONAVIRUS
32	L'ANB PER LA SOLIDARIETÀ
34	ATTIVITÀ ASSOCIATIVA
40	AMARCORD
41	VARIE
42	VOCE DEI LETTORI
44	LE NOSTRE GIOIE
46	I NOSTRI LUTTI
48	SPORT CREMISI

## MANIFESTAZIONI ANB 2021

Nella programmazione per l'anno 2021, la Presidenza Nazionale, sentiti i Presidenti Interregionali, ha fissato le date per le seguenti manifestazioni:

**173° ANNIVERSARIO DELLA 'BATTAGLIA DEL PONTE'**  
GOITO, 10/11 APRILE

**RADUNO INTERREGIONALE CENTRO**  
ORISTANO, 14/16 MAGGIO

**RADUNO INTERREGIONALE SUD**  
TERMOLI, 5/6 GIUGNO

**RADUNO INTERREGIONALE NORD**  
SALSOMAGGIORE: 3/4 LUGLIO

**68° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI**  
ROMA 13/19 SETTEMBRE

**78° ANNIVERSARIO BATTAGLIA DI MONTELUONGO**  
MIGNANO MONTELUONGO, 20/21 NOVEMBRE



Periodico  
dell'Associazione Nazionale Bersaglieri  
fondato nel 1951

DIREZIONE, REDAZIONE  
E AMMINISTRAZIONE  
Associazione Nazionale Bersaglieri  
via Anicia 23/A - 00153 Roma  
tel 06.58.03.611  
redazionefiammacremisi@gmail.com  
www.bersaglieri.net

DIRETTORE RESPONSABILE  
Giuseppe Labianca

REDAZIONE  
Paolo Girlando  
Camillo Tondi  
Alfredo Terrone

DIREZIONE AMMINISTRATIVA ANB  
Concetta Marcelli  
Paolo Amicucci

DISTRIBUZIONE  
Cecilia Prissinotti

GRAFICA E IMPAGINAZIONE  
RaffoArt communication - Roma

STAMPA  
Elcograf SpA  
via Mondadori 15 - 37131 Verona

CONDIZIONI DI CESSIONE  
Gratuito per gli iscritti all'ANB  
Numero arretrato: € 3,00  
Abbonamento annuale: € 15,00  
Abbonamento Benemerito:  
a partire da € 20,00 e oltre.

PAGAMENTI  
Mediante c/c postale n° 34846006  
intestato a: ANB - Presidenza Nazionale  
via Anicia 23/A - 00153 Roma.  
Mediante bonifico:  
IBAN IT53F0306909606100000125459  
Banca Intesa San Paolo

L'amministrazione  
non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n° 5319 del 16/10/1967

Iscrizione R.O.C. n° 29743



Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata  
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati,  
non verranno restituiti  
La Direzione si riserva, a termini di legge,  
di modificare e ridurre gli articoli quando ciò si renda ne-  
cessario per esigenze grafiche



Carissimi Bersaglieri e Simpatizzanti, con il mio saluto in occasione del nostro 184° Anniversario, desidero

inviarvi anche la mia ferma e convinta determinazione a voler ricominciare a vivere la nostra vita bersaglieresca che per qualche tempo questa terribile pandemia ci ha costretti a soffocare nella nostra mente. Ma non nei nostri cuori!

È vero, ancora non possiamo muoverci in gruppo e non possiamo ascoltare tutti insieme le nostre fanfare, uno accanto all'altro e cantare con esse le nostre canzoni. Ma sono certo che a breve anche questo potrà avvenire ed allora ancora una volta esploderà la nostra corsa!

Sarà una corsa liberatoria con la quale ci lasceremo alle spalle questo tremendo periodo e renderemo omaggio ai tanti nostri fratelli che ci hanno lasciato in questo periodo.

Segnerà il momento della ripresa delle nostre attività associative che saranno tese a organizzare tutti quegli eventi che siamo stati costretti a cancellare primo fra tutti il nostro Raduno Nazionale per il quale, comunque, stiamo già lavorando affinché esso possa essere svolto nel 2021 sempre a Roma.

Sarà anche un modo per ricordare che l'Associazione è ancora viva ai nostri cari uomini e donne in servizio, ai Bersaglieri in particolare, ma anche a quelli di tutte le Armi e Specialità, i quali in questo periodo hanno continuato a servire la Patria anche se a volte con modalità molti tristi come abbiamo dovuto vedere sulle nostre televisioni.

Così come avete fatto voi delle Sezioni che umilmente ed in silenzio vi siete messi a disposizione delle Amministrazioni per portare aiuto ai più deboli, a coloro che maggiormente hanno sofferto in questo periodo. So di quanto avete fatto finora e tuttora state facendo perché da quelle stesse Amministrazioni mi giungono in con-



tinuazione attestati di riconoscenza per la vostra attività. Gli stessi attestati che stanno ricevendo i nostri Nuclei della Protezione Civile ancora esigui come numero ma pieni di genuina generosità che li ha visti in campo fin dal primo momento della pandemia per contribuire con la loro specializzazione tecnica a sopperire alle necessità tenendo così alto il nome dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Sarà anche un momento importante per la nostra operatività interna perché riprendendo a pieno ritmo dovremo verificare che le attività amministrative non risentano della "lentezza" che la pandemia imponeva quando sembrava che tutto si dovesse fermare e possano riprendere la normale velocità di crociera.

Dovremo pertanto completare importanti lavori, in particolare quelli che riguardano l'aggiornamento della banca dati, l'applicazione della normativa relativa alla Privacy, il censimento delle sezioni, l'applicazione delle procedure amministrative delle sezioni, la ripresa, man mano che le disposizioni governative lo consentiranno, delle operazioni per il rinnovo degli organismi associativi ai vari livelli che culmineranno con la grande assise del Congresso Nazionale che a novembre si riunirà per eleggere gli Organismi di Vertice.

I Vostri Presidenti Regionali mi riferiscono che siete pronti e pieni di ardore per dare inizio a questa corsa liberatoria e in particolar modo lo sono le nostre fanfare che mai dalla loro costituzione sono state costrette a questo forzato silenzio. A loro mi rivolgo raccomandando ancora pazienza e rispetto delle limitazioni dettate dal Governo e dalle Autorità Locali. Ben venga la voglia di finirla con i concerti in flash-mob e tornare appena possibile a suonare insieme in piazza o su un palco, ma che ciò avvenga con l'autorizzazione delle citate Autorità, e con la gioia di tutti noi perché significherà che il brutto periodo sarà veramente finito.

Sarà infine una corsa che segnerà anche la ripresa operativa per l'assolvimento del nostro principale compito che è quello di portare fra gli italiani la nostra vitalità e il nostro credo nei valori morali ed etici che guidano una grande Nazione come la nostra Italia alla quale noi Bersaglieri, ancora una volta, offriremo il nostro contributo per farle riprendere il cammino prestigioso che le compete nel mondo. Quindi bersaglieri e simpatizzanti avanti tutti insieme verso il futuro con le nostre piume e il nostro entusiasmo bersaglieresco e tutti insieme gridiamo all'Italia e ai Bersaglieri il nostro triplice hurrà!!

*Il vostro Presidente Nazionale*



**C**arissimi, ci troviamo all'interno della ex caserma la Marmora dei bersaglieri, del 2° Bersaglieri. Io ho avuto sempre una grande ammirazione per i bersaglieri, dico da sempre perché io sono nato a Trastevere, e Trastevere non è lontano da questa caserma, in via San Cosimato io sono nato, e un giorno, quando ero bambino, per la strada improvvisamente scoprii i bersaglieri. Mi apparvero così improvvisi, sbucarono da un angolo, mi vennero incontro, e vedere questo gruppo di uomini, con questa loro baldanza, correre con la fanfara in testa che li guidava, e vedere dal basso (perché ero piccolissimo) queste piume al vento che riflettevano con il sole stagliate verso il cielo azzurro, erano di mille colori, ebbene per me fu un'immagine da sogno che io non ho mai dimenticato. Infatti, quella notte sognai solo i bersaglieri e la mattina, mi ricordo era domenica, io ne parlai con mio padre e gli raccontai quello che avevo incontrato e il sogno che avevo fatto. Lui sorrise e dopo la messa facemmo una passeggiata per i Monti davanti alla caserma dei bersaglieri e lui mi raccontò tutta la storia. Ebbene da quella mattina io non ho mai mancato all'appuntamento con i bersaglieri: li aspettavo all'uscita e quando loro uscivano con la fanfara in testa io mi



## ALBERTO SORDI, OMAGGIO AI BERSAGLIERI IN OCCASIONE DEL 18 GIUGNO

accodavo e correvo con loro per le strade di Trastevere, raccogliendo così una parte degli applausi che la gente per la strada indirizzava a questi baldi giovani. Me li prendevo anch'io quegli applausi, perciò io sono debitore ai bersaglieri di questi primi applausi che poi si dovevano trasformare negli applausi del mio pubblico verso questa corsa, come quella dei bersaglieri, all'affermazione e al mio successo cinematografico. Perciò grazie, e... a tutti i gio-

vani che appartengono a questo glorioso Corpo... io faccio gli auguri più belli... e vada la mia simpatia e la gratitudine di tutto il popolo italiano per la loro presenza... e che la loro divisa... così bella durante le parate militari... si ricordino questi bersaglieri... di essere... fieri... perché sono Bersaglieri!

*Il testo è tratto da un filmato realizzato dallo SME del 1986 e presente su youtube*



# #iorestoacasa

La fanfara di Lonate Pozzolo ha realizzato un concerto, chiamato "ognuno a casa", andato in onda sui social il 18 giugno alle ore 18 in punto



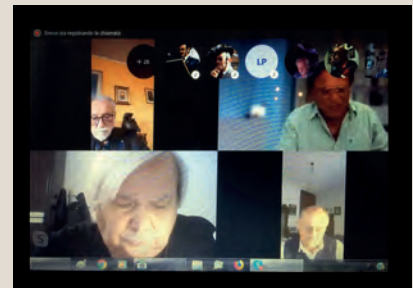
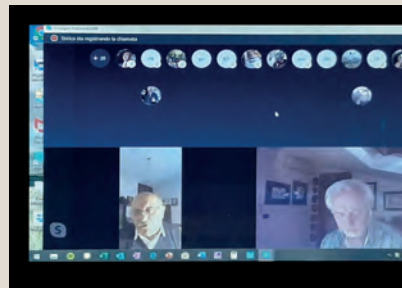
**N**o, no, per favore chiudete tutti l'audio e il video, perché ora deve parlare il Presidente... Riaprirete dopo, per i singoli commenti." Fuori campo si ode il trillo di un cellulare. "Ah, sei tu, come? Non riesci a collegarti? Sei davanti al video del P.C.? Vedi quella icona con la cornetta del telefono? Ecco, clicca lì..." Suggestimenti del Segretario Generale, stralci di conversazione, prove di dialogo che l'umanità con il "piumetto", in divieto di avvicinamento interpersonale causa Coronavirus, sta sperimentando. Come bimbi che gattonano prima di procedere con certezza sulle gambe, i Figli di Lamarmora stanno sposando, chi con entusiasmo e chi con rassegnazione, le nuove tecnologie di comunicazione per tenere viva la gestione associativa, il legame con gli iscritti, le decisioni da prendere fra e con i Dirigenti dei vari livelli di competenza. Volendo parafrasare Neil Armstrong sulla Luna, "questo è un grande passo per l'Associazione".

Il Covid-19 ci ha colto tutti impreparati. Chi mai si sarebbe atteso una diavoleria del genere? Pericolo di contagio e di tristissima morte con un nero sacco di plastica quale sudario, ordinanze governative che ti inchiodavano dietro l'uscio di casa, negozi e fabbriche chiuse... Una società spettrale era calata su di noi. Tutto sembrava silente, cristallizzato, immobile. Ma la vita doveva continuare, il lavoro, i contatti, come e dove possibile, era necessario tenerli.

Si è allora inventato, o moltiplicato, il lavoro da casa, detto anche smart working, per quelle prestazioni di concetto o professionali che consentono di parlarsi, progettare e decidere tramite la rete internet. Tutto questo grazie a pregevoli piattaforme di comunicazione chiamate Skype o Zoom (ma ve ne sono altre), con i quali si può dialogare e vedersi in diretta sullo schermo di un computer munito di telecamera e microfono. Noi, che siamo nati con la tromba bitonale per comunicare gli spostamenti sui campi di battaglia, ora ci stiamo evolvendo... E, persino il nostro prestigioso periodico Fiamma Cremisi



## A.N.B.: ORA LE DECISIONI VIAGGIANO IN ETERE UN INDISPENSABILE ADEGUAMENTO AI TEMPI



che vi apprestate a sfogliare, è stato "cucinato" - come per metafora è detto il lavoro di redazione - interamente in smart working. Parola del nostro Direttore responsabile Giuseppe Labianca. Dunque le domande, le proposte, le decisioni, le votazioni di alcuni Consigli Regionali, della Giunta Esecutiva e del Consiglio Nazionale ANB, corrono ora via etere o fibra e, in attesa di poter tornare ai nostri bei Raduni, alle manifestazioni cremisi di ogni ordine e grado o alle grigliate di Sezione, questi straordinari mezzi ci consentono di riprogrammare le attività per il 2021 e il 2022, seguire fatti e notizie provenienti dalle più svariate Provincie ANB della Penisola, così come divulgare sui "social" e sul sito nazionale l'attività di molte fanfare che si esibiscono faccia a faccia con il computer di casa. Insomma, una rivoluzione epocale. E chi non si adegua? Chi non si adegua o non vuole cimentarsi in questa bella e innovativa avventura, fa la fine di chi

è senza ombrello quando piove: si bagna. Ovvero si esclude dalla partecipazione ai progetti e alle discussioni sulle attività associative.

Per questo motivo, e visto l'evolversi precipitoso dei tempi, è necessario che tutti i nostri Dirigenti associativi siano assolutamente in grado di gestire la tecnologia della "comunicazione in tempo reale". E, ricordiamolo, non potrà essere consentita l'apertura di una nuova Sezione ANB senza la dotazione di un personal computer e di un Presidente o Segretario che sappia gestirlo nel migliore dei modi.

Spesso ci auto gratifichiamo dicendo che abbiamo "sempre vent'anni". Certo, ma i vent'anni bisogna averli soprattutto nella testa, nella volontà, nei neuroni pronti a recepire il nuovo e il vantaggioso. Ebbene amici cremisi, questa è un'ottima occasione per dimostrarci giovani.

*Bers. Daniele Carozzi,  
Vice Presidente Nazionale ANB*



5 GIUGNO 2020:  
GIORNATA MONDIALE ONU DELL'AMBIENTE

# LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ È UNA PERDITA PER L'UMANITÀ

**DAI RISCHI PER LA SALUTE UMANA  
ALLE CONSEGUENZE SUI MERCATI AGROALIMENTARI  
LE INDICAZIONI DEL GLOBAL RISK REPORT 2020  
IL GREEN DEAL DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

DI ORAZIO PARISOTTO\*

**L**cibi che mangiamo, l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo e il clima che rende il nostro pianeta abitabile provengono tutti dalla natura. Ogni anno, le piante marine producono più della metà dell'ossigeno della nostra atmosfera e un albero maturo pulisce la nostra aria, assorbendo 22 chili di anidride carbonica, rilasciando ossigeno in cambio. Nonostante tutti i benefici che la nostra natura ci offre, la maltrattiamo ancora. La Giornata mondiale dell'ambiente che le Nazioni Unite celebrano il 5 giugno è l'occasione per ricordarci quali sono le nostre responsabilità affinché tutto non si fermi alle belle parole. Il tema di quest'anno è la biodiversità. Eventi recenti, dagli incendi boschivi in Brasile, negli Stati Uniti e in Australia, alle infestazioni di locuste in tutta l'Africa orientale e ora,

una pandemia globale dimostrano l'interdipendenza tra gli esseri umani e le reti della vita. Ma conosciamo davvero la sua importanza? La biodiversità è la base che sostiene tutta la vita sulla terra e sott'acqua. Colpisce ogni aspetto della salute umana, fornendo aria e acqua pulite, cibi nu-

zione, l'invasione degli habitat della fauna selvatica, l'intensificazione dell'agricoltura e l'accelerazione dei cambiamenti climatici, hanno spinto la natura oltre il suo limite. Occorrerebbe un pianeta e mezzo per soddisfare le esigenze degli esseri umani ogni anno. Se continuiamo su questa stra-

**LA PANDEMIA DI COVID-19 HA AMPLIFICATO LA FRAGILITÀ  
DEL NOSTRO STILE DI VITA, DEI NOSTRI SISTEMI SANITARI E DELLA  
NOSTRA ECONOMIA GLOBALE AUMENTANDO COSÌ LE DISUGUAGLIANZE  
E MINACCIANDO LE COMUNITÀ PIÙ VULNERABILI DEL MONDO**

trienti, conoscenze scientifiche e fonti di medicina, resistenza naturale alle malattie e mitigazione dei cambiamenti climatici. La modifica o la rimozione di un elemento di questa rete influisce sull'intero sistema di vita e può produrre conseguenze negative. Le azioni umane, tra cui la deforesta-

da, la perdita di biodiversità avrà gravi implicazioni per l'umanità, incluso il collasso dei sistemi alimentari e sanitari. I cambiamenti ambientali indotti dall'uomo modificano la struttura della popolazione selvatica determinando nuove condizioni ambientali che favoriscono particolari ospiti, vet-



tori e/o agenti patogeni. Il Covid-19 deve farci riflettere a fondo! Oggi si stima che, a livello globale, circa un miliardo di casi di malattie e milioni di morti si verificano ogni anno a causa di coronavirus e circa il 75% di tutte le malattie infettive trasmesse all'uomo sono di origine zoonotiche, il che significa che sono trasmesse alle persone dagli animali... "La pandemia di Covid-19 ha amplificato la fragilità del nostro stile di vita, dei nostri sistemi sanitari e della nostra economia globale - afferma Tijjani Muhammad-Bande Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite - aumentando così le disuguaglianze e minacciando le comunità più vulnerabili del mondo. Questi problemi sono interconnessi, la fame era già in aumento prima della crisi, con oltre 820 milioni di persone in tutto il mondo che non avevano abbastanza da mangiare. Anche la sicurezza alimentare è stata compromessa dalla perdita di biodiversità, dalla desertificazione e dagli shock climatici, mentre un milione di specie animali e vegetali sono in via di estinzione". È chiaro che la natura ci sta inviando un messaggio: la biodiversità coinvolge 8 milioni di specie animali e vegetali, gli ecosistemi che le ospitano e la diversità genetica tra loro. Negli ultimi 150 anni, la barriera corallina viva è stata ridotta della metà. Entro i prossimi 10 anni, una specie conosciuta su quattro potrebbe essere stata spazzata via dal pianeta. Che cosa si può fare? Le soluzioni si trovano in natura perché una cosa è certa: nonostante tutti i nostri progressi tecnologici, siamo completamente



dipendenti da ecosistemi sani. I pesci forniscono il 20% delle proteine animali a circa 3 miliardi di persone. Oltre l'80% della dieta umana è fornita dalle piante. Circa l'80% delle persone che vivono nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo fanno affidamento su medicine tradizionali a base vegetale per l'assistenza sanitaria di base. È ormai accertata l'incidenza negativa delle attività umane. I dati sono preoccupanti: tre quarti dell'ambiente terrestre e circa il 66% dell'ambiente marino sono stati significativamente modificati dalle azioni dell'uomo. La prova più evidente è collegata al blocco della gran parte delle attività antropiche, nautiche ed industriali per

oltre due mesi con il lockdown che, a detta di attendibili studiosi, ha praticamente riportato il fondo del mare mediterraneo ad una condizione biologica paragonabile ai primi anni del secolo scorso. Il dato positivo è che la natura tende più o meno velocemente a riconquistare il suo posto. C'è un crescente riconoscimento che la diversità biologica sia una risorsa globale di enorme valore per le generazioni future anche sotto il profilo economico. Il Global Risk Report 2020 del World Economic Forum nell'elencare, tra i principali rischi globali, proprio la perdita di biodiversità, ha anche indicato una possibile via d'uscita partendo dalla considerazione che la biodiversità ha anche un valore economico: è stato calcolato dall'UNEP (Programma Ambiente dell'ONU) che, grazie agli equilibri ambientali determinati da alti livelli di biodiversità e ai conseguenti servizi ecosistemici (regolazione dei gas, mitigazione del clima, purificazione dell'acqua e dell'aria, impollinazione, mantenimento della fertilità dei suoli, riduzione dell'erosione...), l'essere umano ottiene benefici per un impor-

**SE QUALCOSA CI STA INSEGNANDO LA PANDEMIA È CHE DOBBIAMO RISPETTARE E PROTEGGERE LA NATURA. LA PROVA PIÙ EVIDENTE È COLLEGATA AL BLOCCO DELLA GRAN PARTE DELLE ATTIVITÀ ANTROPICHE, NAUTICHE ED INDUSTRIALI PER OLTRE DUE MESI CON IL LOCKDOWN CHE, A DETTA DI ATTENDIBILI STUDIOSI, HA PRATICAMENTE RIPORTATO IL FONDO DEL MARE MEDITERRANEO AD UNA CONDIZIONE BIOLOGICA PARAGONABILE AI PRIMI ANNI DEL SECOLO SCORSO**





to complessivo che supera la somma del prodotto interno lordo di tutti gli Stati mondiali, pari a 72 mila miliardi di dollari e sarebbe importante iniziare a contabilizzarlo, in proporzione, nei DEF (Documenti di Economia e Finanza) dei vari Paesi sotto la voce “capitale naturale”. Oggi uno dei settori maggiormente coinvolti è il mercato agroalimentare. Ciò che avviene nel mondo agricolo attuale è particolarmente allarmante: è stata compromessa larga parte dell’agricoltura tradizionale fondata sulla piccola azienda pluri-culturale, sostituita con vastissime monoculture estensive riducendo drasticamente la biodiversità delle piante alimentari. Il sistema agroalimentare industrializzato e finanziarizzato, nonostante le corporation abbiano investito svariati milioni di dollari e convertito milioni di ettari a produzioni estensive, lavorate con sistemi tecnologicamente avanzati, ha di fatto aggravato la situazione alimentare



del pianeta. C’è la necessità di un nuovo modello economico. Se qualcosa ci sta insegnando la pandemia è che dobbiamo rispettare e proteggere la natura. Proprio partendo dal nostro tessuto nazionale di piccole e medie aziende agricole e zootecniche, senza dimenticare le eccellenze della nostra viticoltura, si deve puntare sempre di più sulla qualità dei prodotti attraverso una produzione sostenibile per contrastare lo strapotere delle grandi industrie alimentari globali. Un modello che passa attraverso una filiera composta anche di piccolissime aziende che possiedono però un know how forse unico al mondo e che in questa delicatissima fase di ripartenza va tutelato e aiutato per contrastare la concorrenza, spesso sleale, delle grandi multinazionali. A livello europeo qualcosa si sta muovendo. La Commissione europea ha adottato due strategie fondamentali per il Green Deal europeo: la nuova strategia per la biodiversità e la strategia dal produttore al consumatore, “from farm

to fork”, per un sistema alimentare equo, salutare e ambientalmente sostenibile. Sul fronte del ripristino della biodiversità, nel 2021 si prevede l’introduzione di un target minimo ancora da definire, ma che sarà legalmente vincolante. Dovrà comunque essere assicurata entro 2030 una condizione di degrado zero nei trend di conservazione di habitat e specie, e un minimo di 30% di trend positivo per le specie attualmente in via di estinzione. Parallelamente dovrà essere avviata una transizione verso la sostenibilità del sistema alimentare che cambierà il tessuto economico di molte regioni dell’Ue e le loro interazioni, prevedendo l’integrazione con i principi dell’economia circolare. Perché è evidente, come sostiene il Direttore Generale dell’Organizzazione per l’alimentazione e l’agricoltura (FAO), Qu Dongyu, che “per invertire la tendenza della perdita di biodiversità, abbiamo bisogno di un cambiamento radicale nel modo in cui produciamo e consumiamo cibo”.

*\*Studio di Scienze Umane  
e dei Diritti Fondamentali  
Fondatore e Presidente di Unipax,  
NGO associata al DPI delle Nazioni Unite*



# COME IL COVID-19 ACCELERA LE SFIDE DELLA NATO

**I MEMBRI EUROPEI SEMPRE PIÙ DISSOCIATI DALLA NUOVA REALTÀ STRATEGICA**

DI GIUSEPPE MORABITO\*

**A**nche nel 2020 il ruolo principale della Nato rimane quello di garantire la libertà e la sicurezza dei Paesi membri. Questo è un concetto che si presta a differenti declinazioni strategiche perché il ruolo della NATO è costantemente oggetto di dibattito e differenti visioni. Soprattutto è dibattuto come far percepire tale missione alle audience nazionali dei paesi membri e a quelle “esterne”. Le correnti principali sono due: la prima vorrebbe l’Alleanza come attore di hard security con un’Organizzazione in grado di risolvere in maniera eccellente le crisi con l’uso della forza per mezzo della sua non pareggiabile struttura militare. La seconda intende presentare l’Alleanza come un’Organizzazione che può fornire sicurezza nel mondo senza l’utilizzo della propria forza militare ma per mezzo della componente politico-diplomatica e la forza della “dissuasione” e/o “deterrenza”. Il Presidente Trump ha dato una “scossa” all’Alleanza nell’ultimo



Summit, chiedendo un cambiamento sostanziale (maggiori spese per la difesa) ma in risposta gli alleati - soprattutto europei - negano la natura, la portata e la velocità del cambiamento strategico.

Covid-19 potrebbe essere il punto di svolta per definire un nuovo equilibrio globale che è sempre più precario. Si può supporre che mentre Covid-19

accelererà senza dubbio il cambiamento, è poco probabile che trasformi radicalmente la natura del cambiamento stesso. In effetti, se le conseguenze strategiche di Covid-19 sono simili alle pandemie del passato, mai così “forti” da porre fine alla minaccia di un conflitto, potrebbe comunque aumentare il livello di minaccia. I governi e l’opinione pubblica euro-



pea sono fermi su una certezza decennale: non ritengono che possa scoppiare una grande guerra nell'immediato futuro, anzi escludono l'ipotesi di un conflitto globale in futuro! Il Virus di Wuhan potrebbe allontanare ulteriormente la percezione europea dalla realtà, creando una profonda divergenza tra chi si concentra sulla sicurezza sanitaria e chi invece ritiene che sia centrale il concetto della difesa nazionale e della democrazia. Sulla sicurezza sanitaria è intervenuto il segretario generale dell'alleanza, Jens Stoltenberg, mettendo a disposizione il coordinamento logistico nei rifornimenti di materiali medicali. Il programma scientifico della Nato ha inoltre finanziato un progetto di diagnostica anticorpale rapida, proposto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e promosso dalla Farnesina.

Ma sul piano piano della Difesa Nazionale e della Democrazia, sembra che pochi governi europei comprendano la situazione e siano in linea con gli americani. Nella maggior parte dei casi non prendono in considerazione uno scenario del genere. Contro questa visione, numerosi affermati analisti intravedono il pericolo che l'Alleanza debba in un prossimo futuro affrontare una crisi multi-teatro simultanea nel Mar Cinese (Taiwan o Hong Kong), nel Medio Oriente (Siria e Turchia) e nel Nord Africa (Libia), nonché sui fianchi orientali e settentrionali dell'Alleanza attraverso lo spettro convenzionale e nucleare e lo spettro analogico e digitale. Dal punto di vista strategico una delle conseguenze negative, derivante dalla pandemia potrebbe essere, per la Nato, che i paesi europei decidessero di sospendere la modernizzazione dello strumento di difesa nazionale per concentrarsi sulla sicurezza sanitaria.

Questo metterebbe la presidenza USA davanti alla scelta: continuare a difendere l'Europa compensando le sue debolezze militari, rendendo così le proprie forze armate relativamente più deboli in altre aree del mondo, o abbandonare l'Europa e l'idea di Tran-



Nella foto in alto, aiuti cinesi all'Italia; in basso, soldati russi in partenza per l'Italia



atlantic Link per gravitare in aree di maggiore interesse economico USA quali il Pacifico. Partendo dal presupposto che Pechino e Mosca non sono capitali di paesi da additare come esempio di "Democrazia", essi potrebbero sfruttare la possibile "debolezza" sociale e politica americana conseguente dal Virus, per esercitare

di forze delle possibili missioni Nato potrebbe accrescersi.

Nel contempo è indubbio, poi, che l'ascesa militare della Cina aggraverà il sovraccarico di risposta militare americano, ma senza un aumento della spesa militare le capacità militari europee non saranno in grado pareggiare l'impatto delle nuove tecnologie

## IL VIRUS DI WUHAN POTREBBE ALLONTANARE ULTERIORMENTE LA PERCEZIONE EUROPEA DALLA REALTÀ, CREANDO UNA PROFONDA DIVERGENZA TRA CHI SI CONCENTRA SULLA SICUREZZA SANITARIA E CHI INVECE RITIENE CHE SIA CENTRALE LA DIFESA NAZIONALE E DELLA DEMOCRAZIA

pressioni sia sugli Stati Uniti stessi sia sui loro alleati, politicamente ed economicamente più deboli, aumentando in maniera esponenziale la loro attività di softpower. È probabile che i già insufficienti (a parere di Trump) investimenti nel settore della difesa europea diminuiranno ulteriormente dopo la crisi da virus, ma, contemporaneamente, la portata in numero e impegno

nello spazio di battaglia, come l'intelligenza artificiale, i super computer, la minaccia spaziale in cui cerca di inserirsi anche l'Iran. Chi conosce bene la Nato e i suoi meccanismi di funzionamento e attivazione sa che a Bruxelles inizia a serpeggiare il citato dilemma strategico, esemplificabile nel semplice assunto che le crisi non arriveranno in pacchetti singoli. Il di-



lemma è come garantire alla Nato le capacità per fare azione di difesa e deterrenza sui suoi fianchi orientali e settentrionali e simultaneamente sostenere gli alleati sul suo fianco meridionale in caso che continui il caos in Medio Oriente e Nord Africa.

In questo quadro emerge con forza in queste ore la questione: come farà la Nato a gestire il suo ormai scomodo

rebbe ideare una “Forza Europea” con la capacità di assicurare difesa e deterrenza in caso di emergenza quando grande parte delle forze statunitensi sono impegnate in altre zone del mondo. La Forza Europea dovrebbe essere capace di una buona interoperabilità con la Forza Americana.

Non deve essere un’utopia pensare a un partenariato strategico NATO-UE

tecnologia, capacità e convenienza si combinano per alleati e avversari.

La Nato deve quindi essere un deterrente militare di alto livello ispirata al “Si vis pacem, para bellum”. Soprattutto, gli europei dovrebbero entrare nell’ottica che nel prossimo decennio gli Stati Uniti saranno in grado di “garantire” la difesa dell’Europa solo se gli europei faranno molto di più per la propria difesa. Virus di Wuhan o no tra poco sarà in gioco il futuro della Nato. Se un giorno non tanto lontano non riusciremo a modernizzare la nostra Alleanza, la Cina comunista e, probabilmente, la Russia potrebbero trarne enormi vantaggi.

*Tratto da [www.atlanticoquotidiano.it](http://www.atlanticoquotidiano.it)  
del 18 maggio 2020*

## **CINA, RUSSIA, CUBA, LA CRISI COVID-19 RIDISEGNA LA MAPPA DEGLI ALLEATI DELL’ITALIA: “NON ERANO MAI ATTERRATI TANTI AEREI E TANTO PERSONALE RUSSO IN UN PAESE DELLA NATO”. LA CRISI SANITARIA POTREBBE CAMBIARE LA GEOPOLITICA. ACCANTO AL TRICOLORE, IN MOLTI OSPEDALI DELLA LOMBARDIA, SVENTOLA IL ROSSO DELLA BANDIERA CINESE. MA C’È ANCHE IL TRICOLORE RUSSO, CON I MEDICI E I RESPIRATORI INVIATI IERI DA PUTIN A ROMA**

membro turco che cerca di espandere la sua influenza proprio in queste due aree?

La sola risposta è di ricercare un notevole miglioramento dell’interoperabilità delle Forze Armate europee (escludendo per il momento la Turchia) con le controparti statunitensi e strutturare consultazioni politiche molto più veloci tra USA e UE. Bisognerà

in grado di proiettare potere e proteggere le persone spostando rapidamente, in emergenza, forze e risorse in Europa e nei dintorni per sostenere la dissuasione e strutturare una difesa. Tale dimensione del partenariato conterrebbe anche molto l’arroganza di Ankara. La Nato è in definitiva un’assicurazione strategica contro la guerra in un mondo instabile in cui strategia,

*\*Generale di Brigata (Aus.) Ufficiale dei Bersaglieri, ha espletato incarichi di comando e di staff presso il 1° Rgt. bersaglieri, la Brigata Granatieri, la Scuola Allievi Marescialli e lo SME. Ha partecipato alle operazioni in Albania e in Bosnia-Erzegovina. Nel grado di Colonnello presta servizio presso il Nato Defense College di Roma, ove dal 2012 al 2016 è il primo italiano a essere nominato Direttore della Nato Middle East Faculty. Lasciato il servizio attivo, dal luglio 2016 collabora con vari Istituti internazionali e, dal maggio 2019, richiamato in servizio, è il Direttore Generale della Scuola di Formazione Capitolina. Nell’ottobre 2019 è nominato professore ordinario presso la Facoltà di Difesa e Sicurezza dell’Università Link di Roma*



## UN SERVIZIO DI DIFESA NAZIONALE PER FAR FRONTE ALLE EMERGENZE INTERNE

DI GIORGIO BATTISTI\*

Il “servizio militare di leva”, nato dalla Rivoluzione Francese per la difesa dei confini nazionali, ha avuto un ruolo fondamentale per la nostra società, sia in tempo di pace sia in guerra, dall’Unità d’Italia (1861) alla fine della Guerra Fredda (1991). Le mutate esigenze di sicurezza in ambito internazionale, che impongono in modo sempre più complesso interventi per la stabilizzazione di regioni caratterizzate da profonde crisi interne, hanno richiesto un radicale cambiamento nella preparazione e nell’addestramento delle Forze Armate, chiamate ad agire in collaborazione con altri eserciti in aree geografiche difficili e contraddistinte da rischi elevati.

Questo ha reso necessario il passaggio a una organizzazione di soli militari volontari che hanno scelto consapevolmente e liberamente il mestiere delle armi. L’ambito d’intervento, infatti, si estende geograficamente sino a comprendere le aree d’interesse na-

zionale e, quindi, ben oltre le frontiere politiche dello Stato. Per poter garantire questo requisito servono reparti di professionisti, addestrati ad agire nei più disparati scenari, utilizzando equipaggiamenti sempre più sofisticati. La formazione prevista dall’anno di leva (ridotto poi ad alcuni mesi) non avrebbe più garantito di fronteg-

giare le esigenze di una realtà in continua evoluzione umana, tecnologica e operativa. In secondo luogo, pur in presenza di una volontà politica condivisa, la Difesa non dispone più dell’organizzazione e delle risorse per reintrodurre un modello simile a quello in atto sino al 1995 con il servizio militare obbligatorio, per carenza sia di infrastrutture (caserme), di equipaggiamenti, di personale d’inquadramento, sia di capacità sanitarie. Limitandosi alla sola Europa, sono diversi i Paesi che hanno ancora in vigore il servizio obbligatorio: Austria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Lituania, Norvegia e Svizzera.

## IL DIBATTITO SULL’IMPIEGO DEI MILITARI NELLE EMERGENZE: IL CASO CORONAVIRUS

Nel 2017, a causa della delicata situazione geopolitica in Europa nord-orientale, è stato reintrodotta in Svezia (abolito nel 2010). Tuttavia, a meno della Svizzera, questi Paesi mantengono la coscrizione obbligatoria per un impegno internazionale limitato e di basso profilo

giare le esigenze di una realtà in continua evoluzione umana, tecnologica e operativa. In secondo luogo, pur in presenza di una volontà politica condivisa, la Difesa non dispone più dell’organizzazione e delle risorse per reintrodurre un modello simile a quello in atto sino al 1995 con il servizio

Nel 2017, a causa della delicata situazione geopolitica in Europa nord-orientale, è stato reintrodotta in Svezia (abolito nel 2010). Tuttavia, a meno della Svizzera, questi Paesi mantengono la coscrizione obbligatoria per un impegno internazionale limitato e di basso profilo



(puro peacekeeping) o per una situazione ai propri confini simile a quella della Guerra Fredda. Quando si tratta di scenari ad alta intensità operativa anch'essi fanno ricorso a professionisti, prevalentemente con elementi negli staff multinazionali o come osservatori dell'ONU.

Tenuto conto, quindi, delle forti difficoltà nel ripristinare il servizio di leva (una parola che solo a citarla mette in stato d'ansia milioni di mamme), l'esigenza educativa dei giovani, ben avvertita dalla società, potrebbe riguardare la creazione di un Servizio di Difesa Nazionale (SDN) della durata di alcuni mesi, a inquadramento militare, per tutti i cittadini italiani a partire dai 16 anni che risultino idonei sotto il profilo psico-fisico (a 16 anni è riconosciuta al minore l'attribuzione di numerose facoltà e poteri, anche in deroga alla regola generale per cui la capacità di agire è individuata al compimento del diciottesimo anno di età). Il SDN dovrebbe assorbire il "Servizio Civile Nazionale", istituito con L. 64/2001 su base volontaria, ed essere rivolto ad attività di pubblica utilità (assistenza, tutela ambientale, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, ecc.) e a interventi di protezione civile. Lo scopo del servizio sarebbe quello di rafforzare il senso di appartenenza al Paese, ma anche di imparare il rispetto delle regole della società e della vita di gruppo, e contribuire così alla formazione civica e sociale dei giovani. Un'esigenza sottolineata già nel 2018 dal "30° Rapporto Italia", pubblicato dall'Istituto Eurispes, secondo cui il 67,8% degli Italiani (quasi 7 su 10!) era favorevole al ritorno dell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole.

Il "32° Rapporto Italia" del 2020, sempre dell'Istituto Eurispes, evidenzia che nella graduatoria della fiducia degli Italiani verso le istituzioni svettano le Forze Armate, con un consenso che si attesta sul 72%, a testimonianza della fiducia che i cittadini ripongono verso i Militari e i loro valori



fondanti, come modello cui ispirarsi. Tutto questo consentirebbe di riportare a galla importanti valori per le giovani generazioni, primo fra tutti quello di porsi al servizio di una società della quale sono parte integrante.

Ovviamente, è imprescindibile la piena condivisione del progetto a livello interministeriale (Difesa, Interno, Economia, Lavoro, Educazione, Sport, Sanità, ecc.) al fine di evitare resistenze più o meno esplicite capaci, come spesso accade, di bloccare iniziative parimenti meritevoli e fondate. Tale condivisione interministeriale consentirebbe d'individuare le risorse finanziarie necessarie, di usufruire del Servizio Sanitario Nazionale (visite mediche) e di avvalersi anche delle strutture didattiche pubbliche per le attività propedeutiche.

L'ipotizzato SDN non potrebbe essere assolutamente assimilato al precedente servizio militare obbligatorio: deve piuttosto essere visto (e conseguentemente veicolato) come un'occasione di avviamento professionale che, at-

traverso specifici incentivi e agevolazioni, favorisca l'inserimento nel mondo del lavoro, pubblico e privato, mediante l'attribuzione di un titolo di preferenza (es. un punteggio incrementale in un concorso pubblico). Il Servizio di Difesa Nazionale non dovrebbe, inoltre, essere posto in contrapposizione/sostituzione alle Forze Armate basate su personale professionista, che continuerà ad assolvere i compiti istituzionali attualmente previsti: i nostri soldati volontari sono, infatti, la risorsa più importante! I militari professionisti potranno invece essere sostituiti nelle attività in Patria meno specialistiche, come quelle di concorso in occasione di eventi naturali (rimozione macerie, riempimento sacchetti a terra, ecc.) o problemi urbani (rimozione immondizie, vigilanza nella "terra dei fuochi", ecc.), e dedicarsi esclusivamente ai compiti tipici di una qualsiasi Forza Armata: prepararsi per difendere il proprio Paese e per tutelare gli interessi nazionali con l'uso legittimo delle armi!



L'addestramento dovrebbe essere svolto in ambito regionale/provinciale, sotto direzione militare, con il concorso delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, articolato su tre momenti: un primo periodo di 15 giorni, senza vincoli di alloggio in strutture specifiche, per l'indottrinamento iniziale; un secondo di 15 giorni, con l'obbligo di alloggio, per favorire la coesione dei ragazzi; un terzo periodo, di alcuni mesi, per l'impiego a seconda delle esigenze.

I primi due periodi dovrebbero essere previsti al termine del 3° e 4° anno di scuola media superiore all'inizio delle vacanze estive, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro (legge n. 107 del 2015), mentre l'impiego vero e proprio dovrebbe avvenire dopo il 5° anno. La formazione, inoltre, potrebbe essere implementata attraverso richiami brevi e scaglionati nel tempo (anche nei fine settimana) per non incidere sulla vita dei giovani.

L'addestramento dovrebbe essere concentrato prioritariamente su fun-

zioni di soccorso, protezione civile, procedure di sicurezza e uso basilare delle armi, garantendo la preparazione di fondo nel caso (assai improbabile ma teoricamente non impossibile) di una mobilitazione generale causata da una grave crisi internazionale che imponga il ripristino del servizio di leva. Per soddisfare le varie esigenze, e tener conto dello spirito antimilitarista di una parte dell'opinione pubblica, i giovani potrebbero essere indirizzati, dopo i due periodi iniziali comuni, al servizio civile o militare, a seconda delle proprie aspirazioni e condizioni psico-fisiche (e per evitare sospetti di eccessiva militarizzazione della società).

Posto in questi termini, il Servizio di Difesa Nazionale assumerebbe i contorni di un servizio ausiliario allo stesso tempo moderno e in continuità con le tradizioni. Un provvedimento in grado di rispondere a una necessità educativa ben avvertita dalla società, avvicinare i giovani alle istituzioni e fornire loro quelle capacità basilari

per la gestione delle emergenze e degli interventi di pubblica utilità. Da non dimenticare, infine, la possibilità di effettuare lo screening sanitario della popolazione giovanile, come avveniva in passato, che fornirebbe un quadro medico generale utile ai fini della prevenzione, diagnosi precoce e cura di varie malattie, perseguendo gli obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita e creazione di risparmi per la sanità pubblica negli anni a venire. Rimane da definire prioritariamente lo status giuridico di questi ragazzi e individuare le infrastrutture per il loro alloggiamento.

*Tratto da [www.Analisedifesa.it](http://www.Analisedifesa.it)  
del 28 marzo 2020*

*\*Generale di Corpo d'Armata (Aus.), Ufficiale di Artiglieria da Montagna, ha espletato incarichi di comando nelle Brigate Alpine Taurinense, Tridentina e Julia ed ha ricoperto diversi incarichi allo Stato Maggiore dell'Esercito. Ha comandato il Corpo d'Armata Italiano di Reazione Rapida della NATO (NRDC-ITA), l'Ispettorato delle Infrastrutture e il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito. Ha partecipato alle operazioni in Somalia (1993), in Bosnia (1997) e in Afghanistan per quattro turni. Ha terminato il servizio attivo nell'ottobre 2016*



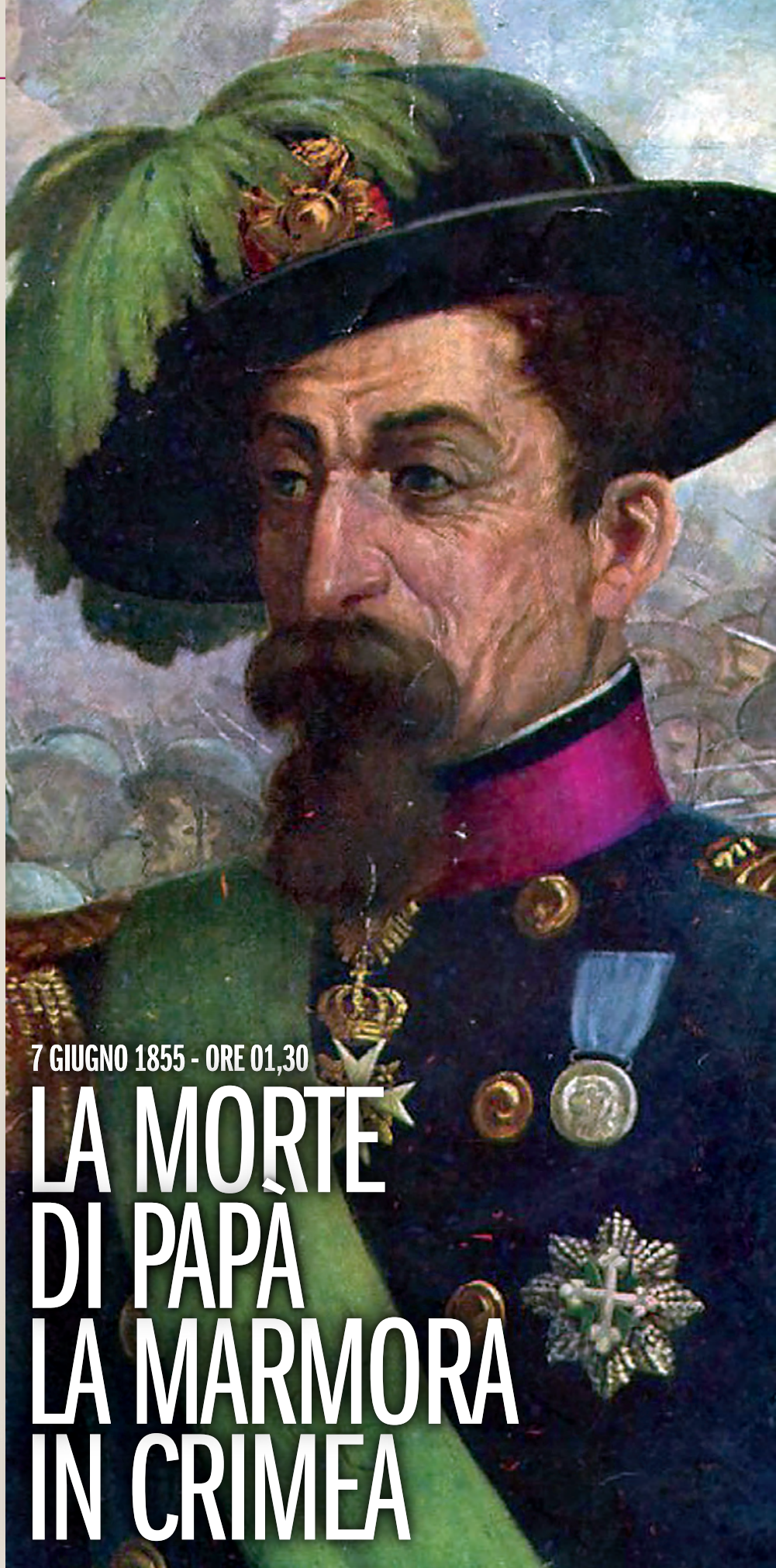
DI ALFREDO TERRONE

**N**ei primi mesi del 1855 la Turchia era stata minacciata di occupazione da parte dei Russi ed aveva richiesto protezione ai Governi francesi ed inglesi; nel mese di aprile l'accorto Cavour aveva offerto un cospicuo aiuto militare che fosse non in sottordine, ma in condizione di parità con le altre forze armate scese in campo a favore della Turchia. Ad accordo raggiunto, il 13 aprile 1855 il Corpo di Spedizione incominciò a lasciare Torino per imbarcarsi a Genova agli ordini di Alfonso La Marmora (fratello del nostro Alessandro); di questi oltre 18.000 militari, facevano parte ben cinque Battaglioni di bersaglieri - ciascuno su 4 Compagnie - chiamati "Provvisori", costituiti con bersaglieri provenienti dai dieci Battaglioni allora in "vita".

Abbiamo detto "Provvisori" in quanto formati dalle Prime Compagnie di ogni Battaglione piemontese (dieci Compagnie per un totale di circa 3.000 uomini) che, ad esigenze ultimate, sarebbero rientrati ciascuno nel proprio reparto. Il Comando della 2<sup>a</sup> Divisione era stato affidato ad Alessandro La Marmora, orgoglioso della Medaglia d'Argento al V.M. conseguita nel 1849 a Novara per aver opposto strenua resistenza agli austriaci con i superstiti della sua Divisione.

Il 19 maggio del 1855, accompagnato dai voti di tutt'Italia il Corpo di Spedizione s'imbarcò a Genova per sbarcare a Balaclava in Crimea, il 29 dello stesso mese. La penisola di Crimea è la Tauride o - Chersoneso Taurico - degli antichi; si estende fra il Mar Nero, lo Stretto di Zenikalé, l'Istmo di Perekop e si congiunge a nord con la terraferma. La popolazione era mista: tartari, zingari, armeni, russi e tedeschi ed il territorio era stato ceduto dai turchi a Caterina II di Russia nel 1791. Tra le principali città, Sebastopoli, poi aspramente contesa.

Le Forze italiane furono lasciate in un primo momento inattive, anche perché l'amalgama fra le forze alleate non era ancora stata raggiunta e gli ordini



7 GIUGNO 1855 - ORE 01,30

# LA MORTE DI PAPA LA MARMORA IN CRIMEA





giungevano ai reparti in modo caotico. Le sorti del conflitto erano ancora incerte ed il caldo, opprimente, influiva molto sulla tenuta della disciplina degli uomini, oppressi ancor più per il progredire del colera che iniziava a serpeggiare fra le truppe; ma emerse il disciplinato comportamento delle truppe italiane che indusse il Raglan, Comandante del Contingente inglese, a dislocare in linea il nostro Corpo assegnandogli l'importante villaggio di Kamara, compreso fra le truppe turche di Omar Pascià schierate alla destra e quelle francesi che tenevano le alture fortificate sulla sinistra della Cernaia. Il Quartiere Generale italiano fu stabilito in Kadikoi con gli elementi più avanzati, al di là del fiume, su un poggio trincerato detto lo "Zig-Zag".

I bersaglieri, ben presto seppero affermarsi per l'ardente spirito e la fiera prestanza; anche se non ricevettero dai russi alcuna offesa seppero peraltro sopportare aspri disagi e fatiche ed affrontare i pericoli del colera che virulento era dilagato dopo un periodo di piogge ininterrotte. In effetti Alessandro La Marmora, che era a capo della spedizione, appena posto piede nell'infida Tauride, aveva constatato che la morte si estendeva senza tregua e si diffondeva specialmente fra i suoi bersaglieri, sprovvisti di adeguati mezzi di soccorso. Il male si diffondeva rapidamente e senza alcun riguardo per ufficiali, graduati e bersaglieri



LA MORTE DI A. LAMARMORA  
7 GIUGNO 1855

naia, sebbene sfinite accorse all'accampamento per sostituire il Chiabrera che, più volte ferito, gli aveva ceduto il comando.

Il 4 giugno 1855 i casi di contagio erano già 550 ed i morti 226. Proprio quella mattina il Generale Alessandro La Marmora si era recato a compiere un'ispezione all'improvvisato ospedale da campo dei colerosi di Kamara. Al rientro nell'accampamento il Generale, che era febbricitante ma che

ficiali accorsi al suo capezzale furono invitati ad allontanarsi ed il fratello Alfonso, subito informato, lo fece trasportare al suo Quartiere Generale a Kadikoi ove Alessandro, avvolto in una coperta da campo, attese la morte in una gelida e spoglia stanzetta, vegliato dal suo vecchio attendente, il bersagliere Gaudenzio.

La sera del 6 giugno le sue condizioni migliorarono leggermente, ma si trattava del tipico illusorio miglioramento che precede la fine: il Papà dei Bersaglieri aveva la cognizione di essere giunto alla fine del suo viaggio terreno e alle 01,30 del 7 giugno 1855 morì mentre si udivano in lontananza il fragore delle artiglierie di Sebastopoli: vaneggiava di bersaglieri e di trincee, forse sognando un altro assalto, perfino le sue estreme parole furono: "Je sonde la brèche". Chiuse gli occhi attaccando: non morì di colera, morì combattendo.

Era stato accudito dall'angosciato fratello Alfonso, dal nipote Vittorio, Ufficiale di marina, dal dottor Comisetti, dal Cappellano militare Don Ciocchetti, suo amico, e dal Luogotenente Co-

## ABBIAMO RICONTRATO ALCUNE ANALOGIE FRA IL RECENTE MORBO 'CORONAVIRUS' CHE IN QUESTI MESI STA IMPERVERSANDO OGNI DOVE IN ITALIA E ALL'ESTERO E IL COLERA CHE AFFLISSE 165 ANNI ORSONO IL CORPO DI SPEDIZIONE ITALIANO IN CRIMEA, OVE TROVÒ LA MORTE IL NOSTRO FONDATORE ALESSANDRO LA MARMORA

semplici: primo a soccombere era stato il Tenente Toselli, seguito dal Maggiore Cassinis di Biella che, da Capitano nel 1848, alla testa di 170 volontari aveva compiuto prodigi di valore a Santa Lucia, Calmasino e a Rivoli. Un altro colpito dal terribile male fu il Maggiore Della Chiesa che, udito il fragore del combattimento alla Cer-

aveva nascosto a tutti il suo stato, cominciò a sudare freddo e venne colpito da un violento attacco di dissenteria. Per tutta la notte i subalterni lo udirono gemere sotto la tenda finché la mattina fu convocato il medico, ma il La Marmora tagliò corto dicendo: "Non perda tempo con me, dottore, ormai ho le ore contate, questo è colera!" Gli Uf-

lonello di Saint Pierre, Comandante superiore dei bersaglieri di Crimea. Sotto un cielo cupo, fra il fragore delle artiglierie, la salma avvolta nella sua coperta da campo, fu calata nella fossa sul colle dell'Hatzford, nei pressi di Kadikoi. Umili esequie ed umile sepoltura. Prima della partenza del Corpo di spedizione dalla Crimea, le spoglie furono traslate in un sepolcro elevato a Balaklava e, solo più tardi, il 28 agosto 1882 inumate in una Cappella ossario che raccoglieva le reliquie di tutti i soldati piemontesi deceduti in Crimea.

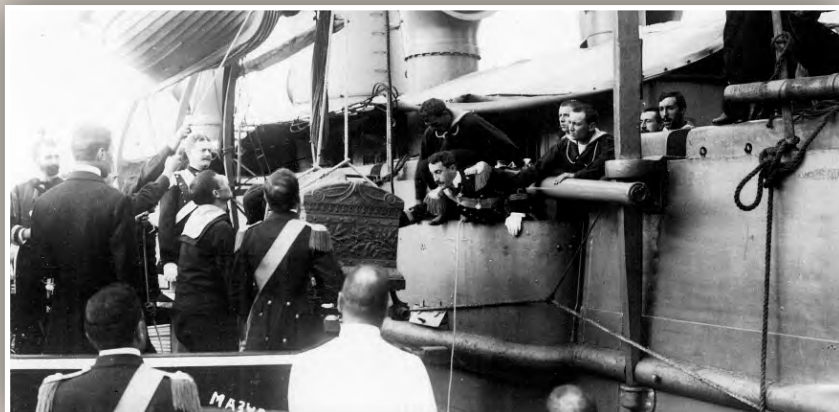
La notizia della sua morte – gloriosa, anche se una prepotente fatalità gli aveva negato di cadere in battaglia – suscitò universale rimpianto. Parteciparono alla mestizia degli italiani i Generali Péliissier e Raglan rendendo omaggio al fratello Alfonso ed anche la Regina Vittoria d'Inghilterra espresse i sensi del suo cordoglio.

Tale era il dolore fra gli italiani che il mattino del 16 agosto, ai bersaglieri del IV Battaglione del Chiabrera, apparve la sua ombra fra il fumo delle cannonate e le nebbie del colle dello Zig-Zag ove, in 500 erano riusciti a contenere, perfino con il calcio dei fucili e a sassate, l'attacco di un'intera Divisione russa.

Il suo ricordo era rimasto così impreso che apparve anche ai bersaglieri della 1ª Compagnia del V Battaglione mentre in testa, con la sciabola di Goito in pugno e con i subalterni Franchini e Prevignano a lato, incalzava al ponte di Traktir i russi, contrastando l'onore della prima schiera ai tanto celebrati Zuavi. Tanto vivo il ricordo che

## **MENTRE SI UDIVANO IN LONTANANZA IL FRAGORE DELLE ARTIGLIERIE DI SEBASTOPOLI, VANEGGIAVA DI BERSAGLIERI E DI TRINCEE, FORSE SOGNANDO UN ALTRO ASSALTO. CHIUSE GLI OCCHI ATTACANDO: NON MORÌ DI COLERA, MORÌ COMBATTENDO**

i bersaglieri dell'impavido III Battaglione del Maggiore Govone seppero, sotto il bastione di Mat, a Sebastopoli "star fermi al fuoco senza chinare nemmeno il capo", come aveva riferito il Generale Trochu al Generale



Alfonso La Marmora. Nel 1911, grazie al pietoso desiderio della vedova e all'interessamento vivissimo del Ten. Col. Pericle Negrotto, nella ricorrenza del 75° Anniversario della creazione

nero ed aigrette bianco. L'affusto passò davanti al XIX Battaglione Bersaglieri che schierato presentava le armi, accompagnato dalle sommesse note della Fanfara, mentre dall'alto del "Piazzo" si diffondeva il tuono del cannone. Le auguste spoglie del nostro Papà riposano nella tomba di famiglia nella Chiesa di San Sebastiano, accanto alle ceneri dei suoi avi, consacrato all'immortalità così come il Corpo da lui creato. Il superbo ed artistico cofano che trasportò le sue spoglie in Italia è custodito a Roma, nel Museo Storico dei Bersaglieri a Porta Pia.

*Bers. Col. Alfredo Terrone  
da uno scritto di Nino Tramonti*

del Corpo, la sua venerata spoglia fu imbarcata a Sebastopoli sull' "Agor-dat". Il 12 giugno giunse a Genova ed il 15 traslata a Biella, scortata da 12 Labari splendenti di Cremisi e d'Oro e da altrettanti Colonnelli con piumetto



MISSIONE LIBANO 2  
 'ALIQUOTA MECCANIZZATA DI ITALCON'  
 27 SET. 82 / 3 MAR. 83

Squadra  
 su blindato  
 VCC2  
 in pattuglia  
 a Borj el Brajnè

## IL 2° BATTAGLIONE BERSAGLIERI 'GOVERNOLO' IN LIBANO

RACCONTATO DA 'AQUILA 1', COMANDANTE DEL CONTINGENTE 'GOVERNOLO'

**C**onclusa la Missione "Libano 1" con pieno successo, l'11 di settembre "Italcon Governolo" lascia Beirut ma, il 23 dello stesso mese, a soli due giorni dal rientro di tutto il Contingente nella Caserma "Cadorna" di Legnano, il "Secondo" riparte per Beirut perché la Falange Maronita per vendicare l'uccisione del loro Capo e neo eletto Presidente del Libano, Beshir Gemayel, avvenuta il 14 dello stesso mese, il giorno 16 irrompe nei campi Palestinesi di Sabra e Chatila e massacra centinaia di vecchi, donne e bambini musulmani, familiari dei palestinesi evacuati in Siria durante la missione "Libano 1". Questa volta, il 2° Battaglione partecipa alla "Libano 2" a fianco dei Parà della "Folgore" ed ai Marò del "San Marco", inquadrato nel "Raggruppamento Italiano in Libano (nuovo Italcon) al Comando del Colonnello Franco Angioni.

Al momento dell'arrivo della Forza Multinazionale, la situazione in Libano vede schierate:

- le truppe siriane e formazioni palestinesi nella parte settentrionale ed orientale del Paese;
- la "Falange" a nord di Beirut;
- l'Esercito regolare libanese (poche Unità) in Beirut Est e nelle immediate vicinanze;
- gli israeliani a Sud;
- l'UNIFIL in una fascia di circa 10 Km, immediatamente a Nord del confine Israeleo-libanese.

La Forza Multinazionale (USA - Francia - Italia ed in un secondo tempo Gran Bretagna) prende il controllo di Beirut Ovest con il compito di: "costituire una forza di interposizione in località concordate e così fornire quella presenza multinazionale per assistere il Governo libanese e le sue Forze Armate nella zona di Beirut".

Compito questo che in termini più

espliciti sta a significare che "Italcon 2", nel settore della Capitale che gli sarà assegnato, deve scongiurare il verificarsi di altri massacri e violenze contro i palestinesi dei "campi", e fornire concorso all'Esercito libanese nel riassicurare al Governo libanese la perdita di sovranità. Ogni Contingente presidia un settore di Beirut: a Nord i francesi, al Centro gli italiani, a Sud il contingente USA (area aeroportuale). Quello inglese, giunto a Beirut in un secondo tempo, verrà dislocato nella parte a Sud-Est della Capitale. Il settore italiano, con un perimetro di circa 30 Km e con una popolazione per il 95% sciita, inglobava i due campi palestinesi di Chatila e Borj El Brajnè abitati complessivamente da circa 24.000 persone.

In questa seconda missione il "Governolo" sbarca a Beirut il 27 settembre e si schiera subito a protezione del campo palestinese di Borj El Brajnè



abitato da 15.000 palestinesi sui quali incombeva la minaccia di altri massacri. Il 26 ottobre, avvicinati dai Parà della “Folgore”, i Bersaglieri vengono destinati alla protezione di Chatila dove resteranno fino al 3 marzo 1983, termine della missione del “Secondo” a Beirut. “Checkpoint”, posti di osservazione, pattugliamenti e rastrellamenti costituiscono la principale attività operativa in atto, senza sosta giorno e notte, per garantire la sicurezza degli abitanti dei citati “campi”. Attività pertanto sempre più intense che rendono necessario adeguare le possibilità operative del “Governolo” alle crescenti esigenze.

Il 3 novembre il Battaglione viene infatti rinforzato con l'arrivo di un'altra Compagnia di Bersaglieri. È la 3<sup>a</sup> Compagnia del Capitano Marco Rossi (nome di battaglia “TIGRE”), con tre Plotoni fucilieri comandati dal Tenente Luciano Trogu e dai Sottotenenti di Complemento Antonio Tillio e Carlo Vinciguerra. Con l'arrivo della Compagnia “Rossi” la sicurezza armata degli abitanti di Chatila ha come sempre inizio alle ore 18.00 ma non avrà più la durata di 24 ore continuative ma di 12 ore. L'attività da svolgere è quella ormai consueta ma che non dà adito a momenti di rilassatezza, perché la situazione generale del Paese non fa intravedere un avvenire proprio roseo per la “Svizzera del Medio Oriente”. Nei campi palestinesi di Beirut i rastrellamenti e gli arresti da parte delle forze libanesi si verificavano con sempre maggior frequenza e non sono poche le circostanze che costringono i Bersaglieri ad intervenire per impedire violenze inutili ed inaccettabili da parte di soldati libanesi. La violenza durante le fasi dell'arresto è infatti considerata lecita solo se vi è una reazione altrettanto violenta e basta! Ma per i libanesi è normale andare giù pesante, e non vogliono capire che il nostro “DNA” è molto diverso dal loro e, pertanto, i nostri interventi sono sempre più frequenti per impedire gratuite violenze su inermi abitanti del campo palesti-



Nella foto in alto, Aquila 1 intervistato dal giornalista Bruno Vespa a Chatila; in basso una postazione 25 a margine est di Chatila



nese. Durante la “Libano 2”, di particolare rilievo operativo, il rastrellamento svolto nel febbraio 1983 in una vasta area boschiva nella parte Sud-Est della capitale libanese, per individuare la zona di partenza di un razzo contro l'abitato di Khaldè, dove era in atto un “vertice” libano-israeliano. Il rastrellamento si è concluso dopo poche ore con l'individuazione, sul tetto/terrazzo di un palazzo fortificato e disabitato, di due rampe di lancio di circostanza su una delle quali era montato un razzo tipo Katiusha predisposto per il lancio “a tempo” tramite il collegamento con un “timer” di fabbricazione cinese. Il Battaglione Bersaglieri “Governolo” ha anche assicurato il sostegno logistico a favore

di tutto “Italcon” fino ai primi di dicembre, quando ha iniziato ad operare il neocostituito Battaglione Logistico di Raggruppamento, sorto dal graduale adeguamento e rafforzamento della Compagnia Comando e Servizi del Battaglione.

Anche durante questa missione, i Bersaglieri del “Secondo” hanno dimostrato grande efficienza, senso di disciplina, spirito di sacrificio e la consueta grande umanità già evidenziata in tante altre circostanze in cui il nostro Soldato si era reso protagonista. Di ciò ne è testimone vivente il piccolo Governolo Hibrain Mustafà Ali Zan Zan, così chiamato dai genitori perché venuto alla luce durante una notte di coprifuoco nel campo di Borj



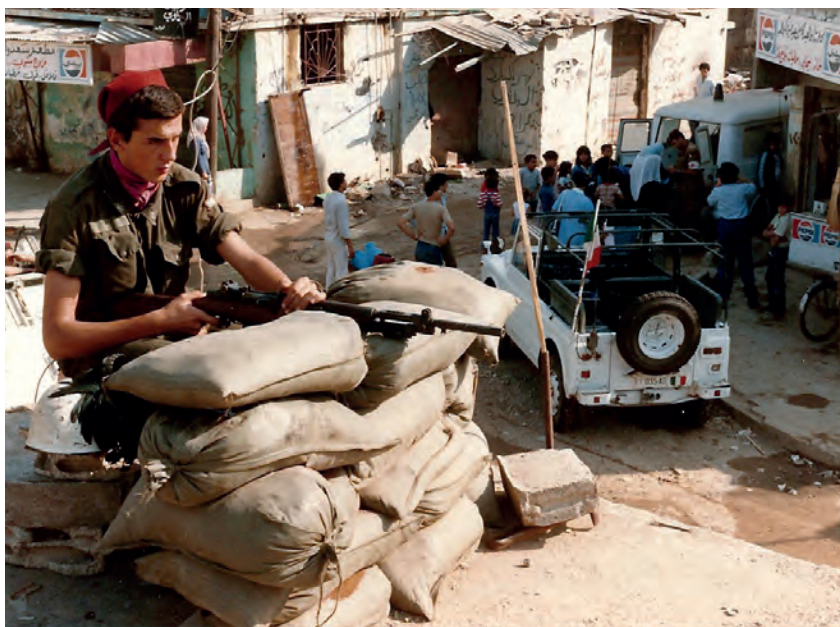
El Brajnè, grazie al tempestivo intervento di una pattuglia di Bersaglieri comandata dal Ten. Sergio Cuofano ed all'opera del S.Ten. medico Ferruccio Vio (figlio del bersagliere Emilio Vio, del 3° Reggimento Bersaglieri, decorato al Valore Militare sul Fronte Russo quarant'anni prima. Buon sangue non mente!).

Ai primi di marzo, il "Governolo" aveva portato a termine con pieno successo anche questa seconda difficile e delicata Missione; riscuoteva il plauso generale degli Alleati, della popolazione civile libanese e delle Nazioni che avevano beneficiato direttamente o indirettamente del suo intervento.

Il prestigio internazionale dell'Italia e delle sue Forze Armate ne risultava particolarmente rafforzato e, anche per questo, la Bandiera di Guerra del 2° Battaglione Bersaglieri è stata insignita con "L'Ordine Militare d'Italia", la più alta decorazione militare italiana, con la seguente motivazione: "Erede dell'ultracentenario e pluridecorato 2° Reggimento Bersaglieri, rinnovava in terra libanese i fasti dei Fanti Piumati memori dell'antica gloria conquistata in terra di Crimea. Durante questi sette mesi di costante impegno, lontano dalla Madre Patria, in un contesto difficile, in una terra martoriata e divisa, con slancio ed abnegazione, operava per assicurare l'evacuazione dei guerriglieri palestinesi e realizzava una zona cuscinetto lungo la linea di demarcazione Beirut ovest-Beirut est. Riceveva in seguito il difficile compito di garantire la sicurezza dei campi palestinesi di Borg El Brajnè prima e di Sabra-Chatila poi. In queste circostanze il personale tutto mostrava elevatissima professionalità, altissima motivazione, consapevole coraggio, sempre conscio della fiera e dell'orgoglio di portare soccorso ad una popolazione martoriata da anni di guerra, riscuotendo il massimo plauso internazionale". Beirut (Libano), 16 agosto 1982 - 4 marzo 1983 Il 3 marzo 1983 il "Governolo" rientra definitivamente in Patria, ma



In alto, postazione abitato di Orche I Qatil; in basso una postazione provvisoria a protezione del posto di medicazione di Chatila



l'opera dei Bersaglieri in Libano continuerà fino alla fine di dicembre 1983 con l'avvicinarsi di altri nostri Reparti. In particolare: dal 4 marzo al 9 giugno è la volta del 10° Battaglione Bersaglieri "Bezzecca" al Comando del Ten. Col. Corrado Nico; dal 10 giugno ai primi di ottobre tocca alla Compagnia Bersaglieri del 6° "Palestro" comandata dal Capitano Paolo Leotta, che opera inquadrata nel 67° Battaglione Meccanizzato "Montelungo" del Ten. Col. Luigi Gaviraghi; infine, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1983, i "Fanti Piumati" a Beirut sono validamente rappresentati dal 3° Battaglione Bersaglieri "Cernaia" al Comando del Ten. Col. Sergio Carnevale. Il rientro in Patria del

"Cernaia" segna l'inizio del graduale disimpegno del Contingente italiano dal Libano, che si concluderà il 26 febbraio 1984.

Gli encomiabili risultati conseguiti nelle missioni "Libano 1 e Libano 2" altro non sono che la sommatoria di quei valori propri del nostro Soldato: coraggio, spirito di sacrificio, altruismo e grande umanità. Valori questi che ancora oggi fanno la differenza fra i nostri Soldati, ormai professionisti, e i loro partner internazionali dai quali, per dirla alla bersagliera, "Imitati sempre ...Uguagliati mai!".

*Bers. Gen. D. (ris) Bruno Tosetti  
'AQUILA 1' - già Comandante  
del Contingente 'GOVERNOLO'*



In aderenza alle disposizioni in materia di contenimento, gestione e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, i bersaglieri del 6° Reggimento hanno avviato una serie di videoconferenze di orientamento e informazione per l'arruolamento nell'Esercito Italiano. Personale specializzato Infoteam della caserma "Giannettino", sede dell'unità trapanese, hanno incontrato virtualmente studenti e insegnanti dell'Istituto Tecnico Economico e per il Turismo "G. Garibaldi" di Marsala, attraverso le piattaforme informatiche per la didattica a distanza utilizzate dal Ministero dell'Istruzione durante questo particolare periodo.

Gli incontri, programmati ed organizzati dal Comando Militare Esercito Sicilia, in collaborazione con i reparti della Brigata "Aosta" e destinati agli Istituti Scolastici che hanno aderito al programma nell'arco temporale dell'anno scolastico, si prefiggono lo scopo di fornire agli studenti, oltre a elementi di legalità e di educazione ci-



## ESERCITO E DIDATTICA A DISTANZA NELLE SCUOLE

I BERSAGLIERI AVVIANO A TRAPANI VIDEOCONFERENZE CON LE SCUOLE NELL'AMBITO DEI PROGETTI DI INSEGNAMENTO A DISTANZA DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

vica, tutte le informazioni sull'arruolamento e gli sbocchi professionali nella Forza Armata. Dopo i saluti di benvenuto fatti pervenire dal Col. Alberto Nola, Comandante del 6° Bersaglieri, alla dirigente dell'Istituto Loana Giacalone, la lezione dell'Infoteam è servita ad illustrare le arti-

colazioni delle varie componenti dell'Esercito Italiano, le prospettive di carriera dei volontari in ferma prefissata ed i concorsi per accedere ai diversi ruoli del servizio permanente, dopo la frequenza di Scuole e Accademie Militari, per la formazione di ufficiali e sottufficiali.



Nell'ambito della campagna "Insieme per la Solidarietà", iniziativa promossa dal Comando Militare Esercito Sicilia, dalla Protezione Civile Regionale e dal Consiglio Periferico di AssoArma di Palermo, il 4 giugno si è conclusa la distribuzione di mascherine e generi di conforto alle famiglie meno abbienti nelle città di Trapani, Marsala e Paceco. In particolare, l'A.N.B. di Trapani e Paceco, l'Associazione Nazionale del Nastro Verde, rappresentati dai rispettivi Presidenti Carlo Piazza, Nicola Gallo, Domenico Lombardo ed

PROVINCIA DI TRAPANI

## CONCLUSA LA CAMPAGNA 'INSIEME PER LA SOLIDARIETÀ'

i militari del 6° Bersaglieri al comando del Col. Alberto Nola, hanno organizzato un incontro con i parroci delle parrocchie delle città trapanesi per la donazione a favore dei bisognosi e degli indigenti, di mascherine, generi di conforto e generi di prima necessità acquistate dalle Associazioni d'Arma periferiche (Asso-

Arma) rappresentate da Vincenzo Quartana. La distribuzione, avvenuta nel pieno rispetto delle distanze di sicurezza previste dalle recenti normative in regime di coronavirus, ha registrato una cospicua partecipazione di famiglie che hanno potuto usufruire di un – seppur limitato – gesto di solidarietà.



**T**eulada, 29 maggio 2020 – Una tonnellata di cibo e bevande da destinare alle persone e alle famiglie in difficoltà a causa dell'emergenza Coronavirus è stata raccolta dai militari del 3° Reggimento bersaglieri della Brigata "Sassari". I prodotti a lunga scadenza sono stati donati dai militari dell'Esercito ai volontari dell'Associazione Nazionale Giacche Verdi del Raggruppamento regionale di Teulada, che li distribuiranno alle persone e alle famiglie più bisognose. Il Sindaco di Teulada, Daniele Serra, ha ringraziato i bersaglieri della Brigata "Sassari" e il loro Comandante, il Col. Carlo Di Pinto, per il gesto di spontanea e concreta solidarietà compiuto in un momento particolarmente difficile che stanno attraversando le fasce più deboli della



## GENERI DI PRIMA NECESSITÀ ALLE FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE

popolazione. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, assetti del 3° Reggimento bersaglieri sono a disposizione

del Prefetto di Cagliari per un ipotetico impiego nell'azione di contrasto alla diffusione del Covid-19.

## GENERI ALIMENTARI ALLE CARITAS LOCALI

**C**ontinuano senza sosta le attività di solidarietà dei bersaglieri del 7° Reggimento nei confronti delle persone più svantaggiate ed esposte in questo periodo di inedita emergenza. I militari del Settimo hanno voluto dimostrare ancora una volta in modo tangibile la propria vicinanza ai bisognosi consegnando, nel pieno rispetto delle eccezionali misure poste in essere per il contenimento della diffusione del Covid-19, una consistente quantità di generi alimentari e di materiali di prima necessità a favore delle locali Caritas di Altamura e di Gravina in Puglia.

“Non si tratta di episodi occasionali dovuti all'attuale situazione - sottolinea il Col. Giovanni Ventura, Comandante di Reggimento - ma della conferma di un duraturo e sincero rap-

porto di stima reciproca e collaborazione con le diverse realtà locali” (foto a sinistra).

Anche durante la Fase 2, in piena sinergia con la realtà locale, i bersaglieri del Settimo hanno donato viveri e generi di prima necessità a favore della

tamente mitigato le necessità dei più bisognosi”, riconosce il Col. Giovanni Ventura, “ma noi ci siamo sempre e, anche in questo periodo di graduale ritorno alla normalità, ogni gesto di solidarietà contribuisce, in maniera determinante, al miglioramento della qualità della vita”.

Questo atto di sensibilità e generosità rientra nelle numerose attività promosse volontariamente da tutti i soldati della Brigata Meccanizzata “Pinerolo” che sono già impegnati a fronteggiare la crisi in atto nell'ambito dell'Operazione “Strade Sicure”, col-



laborando con le Forze dell'Ordine, e fornendo un supporto logistico variegato quale, ad esempio, il trasporto dei dispositivi di protezione individuale o l'igienizzazione delle strutture di enti civili che ne hanno fatto richiesta (foto a destra).



# L'A.N.B. ACCOGLIE I GRUPPI DI PROTEZIONE CIVILE E LI RENDE PARTE INTEGRANTE DELLA SUA STRUTTURA



Nei mesi scorsi, dopo ampia riflessione, l'Associazione Nazionale Bersaglieri ha istituito al proprio interno una Commissione

Tecnica avente lo scopo di favorire l'integrazione di quelle esperienze maturate presso le singole Sezioni nel settore della Protezione Civile che, spesso per questioni meramente burocratiche, non sono, ad oggi, riuscite a ottenere riconoscimento ufficiale ai sensi della vigente normativa in materia, appunto, di Protezione Civile e del c.d. "Terzo Settore". L'Associazione, quindi, a tale scopo ha ritenuto di valersi dell'esperienza del bers. Carmine Scimia che, il 23 febbraio 2019, è stato nominato dal Consiglio Nazionale Delegato per la Protezione Civile. La scelta di Scimia è stata stimolata dall'esperienza da questi già maturata nel settore della Protezione Civile. Nato a L'Aquila nel 1951, dopo aver assolto al servizio militare nel 1° Reggimento bersaglieri e essersi congedato con il grado di Sergente, ha dimostrato rilevanti capacità organizzative che gli hanno permesso di ricoprire, nel corso della sua vita lavorativa, incarichi di non secondaria responsabilità (ad oggi è ancora amministratore delegato dell'azienda da lui stesso fondata), che lo hanno portato, da ultimo, dopo i noti eventi sismici del 2016, a fondare il Nucleo di Protezione Civile "Bersaglieri Abruzzo" del quale è stato Capo Nucleo sino alla fine del 2019. Ovviamente, vista la rilevanza del risultato che l'ANB si prefigge, ovvero, dare vita ad un Corpo di Protezione Civile organizzato a livello nazionale, pienamente riconosciuto ed in grado di realizzare in concreto, su tutto il territorio nazionale, quegli scopi solidaristici propri del Terzo Settore che, a livello locale, alcuni Nuclei di Protezione Civile costituiti presso singole Sezioni



ANB sono già riusciti a mettere in pratica, era necessario istituire un organismo in grado di supportare le realtà locali ai fini dell'operatività congiunta sotto l'egida dell'ANB. Nasceva, quindi, nel corso di una riunione dei Capi Nucleo già operativi, tenutasi a Roma nella sede della Presidenza Nazionale:

- la "Commissione Tecnica" composta da: Daniele Carozzi, Vicepresidente Nazionale - Team Leader; Sandro Di Cristofaro - Segretario; Salvatore Forte - Amministrazione;
- il "Gruppo di lavoro" composto da: Carmine Scimia - Delegato Nazionale con compiti di logistica e mezzi; Bruno Ballarin - Formazione, normative e aspetti giuridici; Roberto Crescenzi - Formazione, normative e aspetti giuridici; Eugenio Crosta - Esperto in idrogeologia; Mauro Lussana - Esperto in idrogeologia; Alessandro Montefrancesco - Supervisore e formazione; Valeria Pintus - Responsabile della comunicazione.

Trattasi di Soci, individuati su tutto il territorio nazionale, che hanno messo in campo le rispettive esperienze e competenze specifiche onde pervenire

all'ambizioso risultato che l'ANB si prefigge di conseguire. La Commissione è a disposizione dei Nuclei, costituiti e costituendosi all'interno delle Sezioni, al fine di implementare il numero di quelli che aderiranno alla struttura e di fornire loro supporto per tutti quei passaggi burocratici, spesso a dir poco complessi, propedeutici al raggiungimento del risultato comune: la creazione di una struttura di Protezione Civile e Volontariato ANB di livello nazionale riconosciuta dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. La Commissione, quindi, invita tutti i gruppi che già operano o che si vogliono costituire nell'immediato futuro, a prendere contatti con il Delegato Nazionale o con la Segreteria, al fine del formale inserimento tra i nuclei di ANB.

PER INFO:

Del. Naz. Carmine Scimia

tel. 3487213120

protezionecivilebersaglieri@yahoo.com

Segr. Sandro Di Cristofaro

tel. 3357510001

bers.abruzzoeregione@yahoo.it

*Bers. Carmine Scimia*

*Delegato Nazionale VPC-ANB*



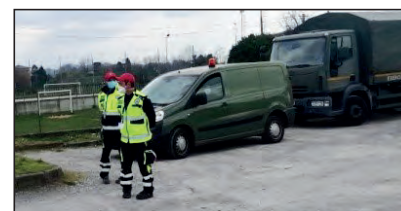


# LA PROTEZIONE CIVILE ANB IN CAMPO CONTRO IL COVID-19

**T**utti i Nuclei di Protezione Civile stanno mettendo in campo le loro forze per contrastare l'avanzata del virus. In questo periodo si stanno occupando di attività per il supporto alla popolazione, con la consegna dei medicinali, prelievo farmaci salvavita, servizio di accompagnamento visite ospedaliere, consegna spesa e sostegno alle famiglie in quarantena, e di affiancamento alle Forze dell'Ordine per presidio del territorio, per i controlli di accesso ai supermercati, stazioni e aeroporti, e nel presidio di aree verdi quali parchi e giardini pubblici. I Nuclei Operativi impegnati in queste attività sono al momento: Ladispoli, Seriate, L'Aquila, Chioggia, Copertino e Petac-

ciato. Altri nuclei, non ancora perfettamente allineati con le disposizioni della Presidenza Nazionale, stanno comunque operando sul territorio, autonomamente come soci ANB della Sezione dei Comuni in cui operano, e sono: Parma, Altamura, San Ferdinando di Puglia, Vieste e Terlizzi. Altri bersaglieri hanno manifestato l'intenzione di formare nuclei di Protezione Civile e Volontariato nelle proprie Sezioni. Il nostro plauso e la nostra stima per il grande lavoro che stanno facendo sul loro territorio e per il lustro che danno all'Associazione Nazionale Bersaglieri.

*Bers. Sandro Di Cristofaro  
Segretario della Commissione Tecnica VPC-ANB*



## IL NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE A DISPOSIZIONE DEL COC E DELLA REGIONE LOMBARDIA

### SERIATE

Il Nucleo di Protezione Civile ANB è nato il 7 giugno 2012 da un gruppo di bersaglieri staccatosi dalla Protezione Civile Comunale di Seriate ed opera nel settore idrogeologico, logistico e gestionale. Attualmente è formato da 27 volontari che operano nelle varie emergenze e iniziative nel territorio di Seriate e, in situazioni particolari, anche nei Comuni limitrofi. Gli iscritti all'ANB di Seriate, dopo l'adesione alla nostra Protezione Civile ANB, hanno seguito, come previsto dalla normativa, il corso abilitativo base e, in seguito, specializzazioni come quella in Toponomastica, per la corretta lettura delle mappe, e quella per l'uso corretto delle attrezzature per la potatura, come le motoseghe. Particolari aggiornamenti vengono effettuati con le varie realtà locali, quali la Croce Rossa Italiana, i Vigili del Fuoco, i



Sommozzatori e la Polizia locale. Con l'Emergenza Coronavirus del 2020 il Nucleo di Protezione Civile è stato coinvolto nel pattugliamento dei parchi e delle vie cittadine nel Comune di Seriate e, in collaborazione con i reparti militari coinvolti, nel pietoso compito di accogliere e presidiare l'arrivo delle salme nella Chiesa di San Giuseppe, fino alla partenza verso i forni crematori fuori provincia. Durante questo periodo

ha avuto l'incarico h 24 di fornire le bombole di ossigeno a chi necessitava di questo presidio medico. In previsione della riapertura dei parchi pubblici è stato impegnato nella manutenzione di alcune aree verdi del Comune di Seriate, dietro richiesta dell'Assessorato all'Ambiente.

*Bers. Mauro Lussana  
Capo Nucleo, componente  
gruppo di lavoro VPC-ANB*



# IL NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE 'LA FENICE' A DISPOSIZIONE DEL COC E DELLA REGIONE LAZIO

**LADISPOLI (RM)** »  
 A seguito dell'apertura del COC (Centro Operativo Comunale) di Ladispoli, del quale l'associazione La Fenice è parte integrante, il Comune ha richiesto la fattiva collaborazione del gruppo, che su attivazione diretta si occupa di fornire spesa e medicinali alle persone impossibilitate negli spostamenti, nonché della distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie bisognose. Il Sindaco e l'Assessore alla Pubblica Istruzione, hanno incaricato La Fenice di consegnare ai bambini delle scuole i tablet per seguire la didattica a distanza, un servizio che svolgono con orgoglio in quanto mirato all'istruzione dei più piccoli. La Fenice è una delle associazioni che si occupa di consegnare agli ospedali i dispositivi di protezione individuali per il personale sanitario (mascherine, guanti, tamponi eccetera) distribuiti dalla Regione Lazio, che impiega alcuni volontari anche per i controlli ai termoscanner all'aeroporto internazionale Leonardo Da Vinci di Fiumicino.

Lo scorso 10 maggio è arrivato il nuovo mezzo antincendio, un Isuzu DMAX, allestito per il contrasto agli incendi boschivi. Numerosi i complimenti arrivati per il traguardo raggiunto e per l'impe-



gno e la professionalità che l'associazione ha sempre messo in campo. Infatti, tutti i volontari hanno ricevuto, a vari livelli, la preparazione antincendio, a partire dall'antincendio boschivo fino ad arrivare all'alto rischio, di cui sono

anche istruttori accreditati presso i Vigili del Fuoco. Il nuovo mezzo va ad aggiungersi ad altri due pickup allestiti antincendio, che saranno impiegati per la campagna AIB di quest'anno e agli altri mezzi e attrezzature su cui i volontari potranno contare per i numerosi servizi in cui sono impiegati. Ad oggi, questa associazione, che è uno dei primi gruppi di Protezione Civile formatosi sotto l'egida dei Bersaglieri, conta circa 40 volontari operativi che in questo momento più che mai tengono alto il nome dei Bersaglieri.

*Valeria Pintus  
 Resp. Comunicazione VPC-ANB*

## NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE: LA FORMAZIONE, MOTIVO DI VANTO

**L'AQUILA** »  
 Si è svolto a L'Aquila, nel mese di febbraio, l'esame di alto rischio antincendio, presso i VVF di Civitavecchia del gruppo di Protezione Civile della sezione ANB di L'Aquila. Tutti i partecipanti, che avevano seguito il corso nel mese di gennaio tenuto dal gruppo di Protezione Civile "La Fenice" di Ladispoli, hanno

brillantemente superato l'esame e hanno conseguito questa importante specializzazione. La formazione nell'ambito della P.C. è fondamentale e l'accrescimento delle professionalità a disposizione di ogni gruppo è una ricchezza che possiamo mettere a disposizione della comunità. È possibile formarsi all'interno dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, grazie ad alcuni gruppi che



hanno istituito dei poli di formazione. Facciamo le congratulazioni al gruppo di L'Aquila e speriamo che in futuro molti gruppi seguano le loro orme.

*Valeria Pintus  
 Resp. Comunicazione VPC-ANB*



## ALESSANDRIA

La Sezione di Alessandria ha devoluto alla C.R.I. un contributo di 3.100 euro con l'intento di sostenere la struttura e i Volontari che operano come avamposto a fronteggiare la Pandemia Covid-19. La somma, versata il 2 aprile, è stata ratificata pubblicamente il 2 giugno al Presidente della C.R.I., delegazione di Alessandria, Gran. Uff. Marco Bologna.



## CALTANISSETTA

Una donazione per i nisseni che hanno bisogno di sostegno, dato il momento così particolare. Attività Assoarma (carristi e bersaglieri della provincia di Caltanissetta), in concorso con il Comando Militare Esercito Sicilia, di distribuzione di dispositivi di sicurezza individuali e generi di conforto per le famiglie delle realtà più disagiate.



## CINISELLO BALSAMO (MI)

La Sezione ANB, col patrocinio del Comune e in collaborazione con altre realtà locali di volontariato, si è impegnata nella distribuzione di 80.000 mascherine nella città di Cinisello Balsamo. Il Presidente Pino Arcara ringrazia tutto il gruppo che con dedizione e spirito bersagliere hanno fatto sì che i cittadini godessero di questa lodevole iniziativa.



## AGRIGENTO

Nell'ambito della campagna "Insieme per la solidarietà", il Consiglio Periferico di Assoarma di Palermo, in collaborazione con il Comando Militare Esercito Sicilia e la Protezione Civile regionale, ha organizzato una distribuzione di mascherine e generi di conforto nella città di Agrigento. Volontari dell'ANB, dell'UNUCI, dell'ANPd'I, insieme con i militari del 46° Reggimento trasmissioni, hanno donato generi di conforto reperiti dalle suddette Associazioni d'Arma e da Assoarma, grazie alla disponibilità del Banco Alimentare. Sono stati confezionati 250 sacchetti contenenti pasta, zucchero, latte, pomodori pelati, biscotti, oltre alle mascherine e alle barrette di cioccolato, create per l'occasione dal Consorzio di tutela del cioccolato di Modica IGP.



## BOVOLONE (VR)

Nella foto il bers. Francesco Ferrari di Novate Milanese, ma socio della Sezione ANB di Bovolone (VR), durante il servizio al 118 di Milano. Grazie a lui e a tutti coloro che sono impegnati per far superare al nostro Paese questa terribile tragedia con il minor danno possibile.



## CATANIA

Il 21 maggio 2020, presso la sede della Caritas, nell'ambito dell'iniziativa del CME "Sicilia", sono stati distribuiti alle famiglie disagiate 250 pacchi contenenti dispositivi di sicurezza (D.P.I.), barrette di cioccolato da parte del CME e derrate alimentari acquistate grazie ai contributi delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Erano presenti, dando un supporto nella distribuzione, i rappresentanti della Caritas locale e del 62° Rgt. Fanteria "Sicilia", diverse Associazioni di Catania tra cui la Sezione ANB con il suo Presidente Vincenzo Tedesco, il suo Vice Romeo, i Consiglieri Catalano e Caltabiano, i soci Preda e d'Anna nonché il Presidente Regionale Salvatore Tosto.



## CAVALLINO (LE)

**A**nche l'ANB di Cavallino si è schierata entusiasta, di concerto con la protezione civile, per fronteggiare i bisogni dei tanti cittadini che si sono trovati, loro malgrado, veramente in grande difficoltà. Per volere del Presidente Provinciale Forcignanò e del Presidente di Sezione Lacriola, tutti i soci si sono attivati per una raccolta di prodotti a lunga conservazione. Grazie alla straordinaria generosità dei tantissimi amici che hanno voluto dare il proprio contributo, sono state donate notevoli quantità di generi alimentari, che il parroco di Cavallino, don Alberto Taurino, ha provveduto a distribuire alle famiglie in condizione di necessità. In precedenza, i soci della Sezione avevano donato al centro COC alimenti per le famiglie fragili di Lecce e non solo.



## PALMANOVA (UD)

I bersaglieri di Palmanova hanno risposto con immediatezza e generosità alla richiesta di aiuto dell'Ospedale cittadino impegnato anch'esso nella lotta contro il Covid-19.



## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

La Fanfara di Scandiano e la Presidenza Provinciale di Reggio Emilia hanno destinato all'Azienda ospedaliera di Reggio Emilia, una raccolta fondi per l'acquisto di materiale DPI.



## G.S. FIAMME CREMISI PIEMONTE

**S**olidarietà... grazie alla collaborazione tra il G.S. 'Fiamme Cremisi' in Piemonte (nelle persone dei delegati Marco Rosazza, Mina Gianon e Elisa Giovanna Occhetti), del canonico don Lodovico De Bernardi (parroco di Carisio-Vercelli), nonché alla sensibilità di alcuni benefattori, il 29 maggio sono state consegnate le prime forniture di materiale (abbigliamento nuovo o sanificato) che verrà distribuito a famiglie in stato di difficoltà, aggravata dall'emergenza sanitaria.



## GS FIAMME CREMISI TRAPANI

Il Direttivo del Gruppo Sportivo Dilettantistico "5 Torri" Fiamma Cremisi di Trapani ha donato 600 mascherine chirurgiche al reparto di Pneumologia dell'Ospedale S. Antonio Abate della città. I dispositivi di protezione sono stati consegnati il 24 maggio direttamente dal Presidente Rocco Pallina e dal Vice Antonio Aiuto.

## GALLARATE (VA)

**L**a Sezione ancora una volta è scesa in campo per aiutare la Croce Rossa, rafforzando la collaborazione iniziata diversi anni fa. Infatti, durante questa emergenza sanitaria, anche grazie ad una cospicua donazione dei bersaglieri, la Croce Rossa ha acquistato materiale sanitario per gli ospedali locali. Inoltre, aderendo ad una richiesta del Comune, i bersaglieri gallaratesi hanno dato disponibilità per effettuare un servizio di aiuto e sorveglianza presso i parchi.





## IGLESIAS (SU)

Nelle giornate del 7 e 8 maggio 2020, i soci della Sezione di Iglesias, unitamente al personale del 3° Reggimento bersaglieri ivi residenti, hanno dato vita a una raccolta alimentare destinata alla popolazione più bisognosa che, per via della situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, è stata colpita da una grave crisi economica. Un particolare ringraziamento al bers. Mario Pilliccu e al Presidente della Sezione Sergio Sanna.



## PALERMO

Venuti a conoscenza della richiesta di supporto pervenuta dal Comune di Palermo, il Presidente Provinciale Filippo Santonocito con i bersaglieri Giuseppe Lo Cicero, e Vincenzo Caruso, della Sezione di Montelepre, si sono offerti di dare il loro contributo nell'attività di assistenza alle fasce più deboli della cittadinanza. Ecco allora in campo i bersaglieri sul fronte dell'assistenza alimentare, a sostegno dell'iniziativa "La Spesa con il Cuore", alla quale tanti cittadini di Palermo hanno partecipato offrendo beni di prima necessità e lasciandoli in appositi carrelli per la spesa.



## PROVINCIA DI PALERMO

Con la ripresa delle celebrazioni liturgiche, sarà obbligo per i fedeli indossare le mascherine in chiesa. È per questo che il Consiglio Provinciale di Palermo ha pensato di contribuire attivamente alla sicurezza nei luoghi religiosi con la donazione di mascherine messe a disposizione dalla Protezione Civile. Il dono è stato ben accolto dai Parroci della parrocchia di San Basilio di Palermo, di Maria SS. Immacolata di Casteldaccia e di Santa Petronilla in Trabia, che provvederanno alla distribuzione ai fedeli che ne risulteranno sprovvisti all'ingresso prima dell'inizio della messa.



## MONTENERO DI BISACCIA (CB)

La Sezione di Montenero di Bisaccia, durante la prima fase della pandemia Covid-19, ha collaborato incessantemente a fianco delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile per assicurare il rispetto delle limitazioni al traffico della zona rossa di Montenero. Nella fase 2, ha collaborato con la parrocchia locale per la riapertura delle chiese e per garantire il distanziamento sociale al proprio interno.



## TORZINUOVI (BS)

Tra le Sezioni lombarde che hanno operato autonomamente sul territorio, la Sezione di Orzinuovi che collabora attivamente con l'Amministrazione comunale distribuendo mascherine e generi alimentari nelle case dei cittadini.



## POIRINO (TO)

Messaggio del Sindaco Angelita Mollo: "le condizioni erano pericolosissime" e voi bersaglieri non avete esitato nemmeno un secondo a mettervi a disposizione. Siete stati "gli angeli" per tantissime persone che da un giorno all'altro si sono trovate a non poter uscire di casa in sicurezza. Siete stati il braccio operativo di Poirino in questo momento storico. Grazie infinite a voi tutti!



## REGIONE LOMBARDIA

Il Consiglio Regionale ANB della Lombardia ha, all'unanimità, comunicato alle Province e per loro tramite alle Sezioni, la volontà di attuare una raccolta fondi destinata all'acquisto di mascherine FFP2, tipologia più richiesta nelle strutture sanitarie impegnate in prima linea contro il Coronavirus. Alcune province avevano già avviato in proprio raccolta fondi per lo più da destinare nella propria provincia, mentre altre hanno aderito alla richiesta regionale. Oltre al Consiglio Regionale, hanno partecipato: le province di Brescia, Mantova e Pavia con relative Presidenze Provinciali; le Sezioni di: Castrezzato, Desenzano-Sirmione, Ghedi, Lumezzane, Polpenazze Valtenesi, Pralboino e fanfara, Bagnolo S. Vito, Castelbelforte, Castellucchio, Castiglione delle Stiviere, Goito, Gonzaga, Mantova, Marmirolo, Ostiglia-Revere-Sermide, Viadana, Volta Mantovana, Rivazzano, Lurate-Caccivio e Palosco. Hanno donato personalmente i bersaglieri A. Zucchinali, A. Fiore, G. Castelli, D. Scolaro, D. Piovani, F. Capra, G. Moresco e P. Feraboli. La cifra raccolta, di 8.650 euro, ha dato la possibilità di acquistare 2.100 mascherine la cui tipologia ne permette l'uso per almeno 8 ore (anche più, a differenza delle chirurgiche mono uso) e permetteranno quindi di coprire 16.800 ore in sicurezza per gli operatori sanitari. Le stesse sono state così suddivise: 1.000 all'Ospedale Civile di Brescia; 800 all'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo; 300 alla RSA Giovanni Paolo I di Seriate (nella foto, il Consigliere Regionale Pier Antonio Zucchinali è con il Presidente della RSA). Molte Sezioni della Lombardia hanno operato come sostegno alla Protezione Civile ed alle Amministrazioni locali con consegne a domicilio di mascherine, generi alimentari e medicinali. Un grazie a tutti dal Consiglio Regionale per questa prova di grande solidarietà a riprova che i Fanti Piumati sono sempre presenti e partecipi con grande senso di umanità.

*Bers. Domenico Piovani, Presidente Regionale*



## PROVINCIA DI TERNI

La solidarietà nei confronti dell'ospedale di Terni non si ferma. Il 17 aprile e il 13 maggio le associazioni 'Alpini Gruppo Umbria' e 'Bersaglieri Terni' hanno donato all'azienda ospedaliera un monitor multiparametrico, quattro pulsossimetri, cento tute idrorepellenti, trenta paia di guanti lavapavimenti, trenta calzanti e centoventi cuffie shampoo. Nella foto il bers. Angelo Fidenzi, Presidente Provinciale.



## PROVINCIA DI VARESE

Il 7 maggio una delegazione di bersaglieri della provincia di Varese si è recata all'ospedale del Circolo fondazione Macchi per portare 14 tablet, frutto della raccolta fondi, per agevolare i rapporti tra le persone ricoverate e i loro familiari. Nell'occasione al presidio ospedaliero è stato donato un quadro con raffigurante la Madonna del Buon Cammino nostra Patrona che possa vegliare sullo straordinario lavoro del personale sanitario. In rappresentanza vi erano le Sezioni di Varese, Morazzone, Cislago e parte del Consiglio uscente.



## TRADATE (VA)

Il 17 maggio, nella sede ANB di Tradate, sono state consegnate 350 mascherine dai reduci Arienti - Corda - Macchi e Rossi in rappresentanza del gruppo "Veterani Somalia" che doneranno alla amministrazione comunale e parrocchiale per le necessità della comunità...



## SAN DONÀ DI PIAVE (VE)

Nella foto, il Centro Operativo Comunale di San Donà (COC) nel quale, oltre ai rappresentanti del Comune, della Protezione Civile e della Polizia locale, sono presenti il simp. Geom. Walter Corazza (già tecnico di Piave 2018) e alcuni fanfaristi della Sezione sandonatese, tra cui vediamo Riccardo Boem. Buon lavoro ragazzi e grazie per quello che state facendo..



## REGIONE VENETO

Conclusa l'iniziativa a carattere solidale ideata dall'ANB Regionale Veneta con il confezionamento di 5 dispositivi di protezione artigianale denominati "Mascherine Piave 2018" da collezione, non certificate dal Ministero della Salute. Le mascherine numerate, ulteriore gadgets del 66° Raduno Nazionale Bersaglieri di San Donà di Piave, sono state assegnate a: nr.1: Sezione ANB e fanfara di Jesolo (VE); nr.2: Silvia Trivella di Ghedi (BS); nr.3: Antonio Andrisano di Manduria (TA); nr.4: Gianfranco Moresco di Cislago (VA); nr.5: Flavio Frozza di San Vito al Tagliamento (PN). Un ringraziamento particolare alla Presidenza Nazionale che, pur non avendo partecipato al concorso, ha voluto far sentire la propria vicinanza contribuendo ugualmente; ad essa è stata assegnata la mascherina "campione" nr. 0 ritirata dal bers. Enrico Verzari, Segretario Generale dell'ANB. Tutti gli aggiudicatari hanno fatto un bonifico di almeno 50 euro per un totale di 390 euro che sono stati devoluti alla Regione Veneto per il sostegno all'emergenza coronavirus. Si ringrazia il Ten. Mauro Cattai per aver donato il materiale e la famiglia Granzotto per la confezione gratuita delle mascherine (foto in alto).

Dopo tante iniziative delle singole Sezioni ANB, c'è stato un ulteriore gesto di solidarietà delle 7 Province del Veneto per raccogliere altri fondi a favore dell'Emergenza Coronavirus. Il nobile gesto ha permesso di devolvere altri 4000 euro alla Regione Veneto che lentamente si sta rialzando da questa tragedia (a destra).



## VILLASTELLONE (TO)

La Sezione "Col. Ugo Verdi" ha consegnato alla struttura ospedaliera S. Croce di Moncalieri 150 tute idrorepellenti monouso certificate, rispondendo all'appello lanciato dalla ASL-TO5 di reperire tale materiale per il reparto Covid-19. La donazione è stata possibile grazie al contributo ricevuto dagli ambulanti dei mercati di Moncalieri a fronte del servizio di contingentazione degli acquirenti svolto dalla Sezione. Nella foto sono presenti, alla consegna del materiale, i responsabili del reparto Covid-19, il Presidente della Sezione Massimo Peduto e il neo Consigliere Regionale Antonio Mammone.



## CORDENONS (PN)

Anche la Sezione di Cordenons, per onorare il 184° anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri ha voluto essere presente donando alla Caritas della Parrocchia del paese, viveri ed altri prodotti di prima necessità per le famiglie bisognose. Tutta la merce è stata consegnata al parroco della chiesa di Santa Maria Maggiore, Don Angelo Grillo.





## 23ª GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

# L'A.N.B. IN CAMPO PER LA SOLIDARIETÀ

**P**er il secondo anno consecutivo l'Associazione Nazionale Bersaglieri, partner ufficiale della Fondazione Banco Alimentare, ha partecipato alla raccolta di generi alimentari che il Banco Alimentare in questi giorni sta distribuendo, anche per il tramite dei nostri bersaglieri, ai più bisognosi aumentati in modo esponenziale a causa della crisi economica legata all'emergenza sanitaria da COVID-19. Grazie all'impegno profuso dai bersaglieri delle nostre Sezioni davanti ai Supermercati in tutto il territorio nazionale, sono stati raccolti 210 tonnellate di alimenti.



In alto, soci della Sezione di Verona; in basso, a sinistra il Bers. Marco Cavallaro, Presidente Provinciale di Verona; stoccaggio nel magazzino del Banco Alimentare di Villa Verla (VC)



Sicuramente possiamo e dobbiamo fare di più ove si consideri che alla raccolta hanno aderito solo 116 Sezioni (37 in più rispetto all'anno precedente). Si confida che per la 24ª Giornata Nazionale della Colletta Alimentare le Regioni e le Provincie le Sezioni ancora "dormienti" o i bersaglieri che sinora hanno cooperato sotto la veste di altre associazioni di volontariato o simboli, realizzino la benefica raccolta con gli emblemi dell'ANB. Un plauso particolare alla Regione Lombardia per aver raccolto 48.136 kg di viveri, alla Regione Veneto per averne raccolto 79.673 kg e, in particolare, alla Provincia di Verona per i 46.000 kg di viveri raccolti.

*La Redazione*







BALDO-GARDA (VR)



BELLUNO



BELLUNO



CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)



CEREA (VR)



CHIOGGIA (VE)



COLOGNA VENETA (VR)



FELTRE (BL)



LEGNAGO (VR)



MAROSTICA E TEZZE SUL BRENTA (VI)



MOZZECANE (VR)



PIAZZOLA SUL BRENTA (PD)



ROSA E BASSANO DEL GRAPPA (VI)



SONA (VR)



VALLE DEL CHIAMPÒ (VI)



# Ricordato il Magg. Giuseppe La Rosa, M.O.V.M.

**BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)**

**F**arah 8 giugno 2013 – Barcellona P. di G. 8 giugno 2020. Nel settimo anniversario della caduta in terra afghana del Maggiore dei bersaglieri Giuseppe La Rosa si è svolta, presso la tomba dell'Eroe, la commemorazione, con la deposizione di una corona di alloro, alla presenza dei Congiunti, dell'Amministrazione Comunale e delle Associazioni d'Arma. Dopo una breve funzione religiosa, officiata dal Vicario Foraneo cittadino, Don Giuseppe Currò, l'Assessore Munafò, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, ha ricordato la figura della M.O.V.M. evidenziando l'altissimo profilo dal punto di vista militare, civile e soprattutto umano, testimoniato dalla motivazione che ha portato al conferimento della massima onorificenza militare. Di affettuosa vicinanza ai congiunti le parole del Presidente Regionale ANB Salvatore Tosto, che ha ricordato il Maggiore La Rosa e la sua generosità spinta fino all'estremo sacrificio, onore e orgoglio per l'intero Corpo dei Bersaglieri. Mo-



menti di intensa commozione ha suscitato la lettura della preghiera del bersagliere da parte di Biagio La Rosa, papà del Maggiore. Le note del Silenzio hanno chiuso la cerimonia riecheggiando squillanti nella quiete del cimitero di Barcellona Pozzo di Gotto, in tributo di onore e saluto della Regione Sicilia "cremisi", e non solo, a un suo glorioso Figlio.

# Commemorazione del 25 aprile

**LIMBIATE (MI)**

**L**a Commemorazione per la Festa della Liberazione, quest'anno è stata all'insegna del rispetto delle normative emesse a causa dell'emergenza sanitaria. Il Sindaco di Limbiate, Antonio Romeo, e i rappresentanti delle Associazioni d'Arma hanno deposto la corona d'alloro al Monumento ai Caduti nel piazzale del Municipio e osservato il minuto di silenzio. Al termine, ad ogni rappresentante delle Associazioni presenti, l'Amministrazione ha consegnato la Bandiera Tricolore, in segno di Unità Nazionale, oggi ancora più significativa che mai.



# Consegna del Tricolore all'Ospedale

**PIOMBINO (LI)**

**L**a Sezione ANB di Piombino è stata fra le Associazioni Combattentistiche che hanno promosso l'iniziativa che ha portato alla consegna di una Bandiera Tricolore con relativa dedica all'ospedale di Villamarina di Piombino per rendere omaggio a medici, infermieri e a tutti gli operatori sanitari che con spirito di sacrificio, grande umanità e professionalità si sono impegnati nella battaglia contro il Coronavirus. La consegna, alla presenza del Sindaco Francesco Ferrari e delle Autorità sanitarie, è avvenuta il 15 maggio 2020.





# I bersaglieri di Roma in attività di volontariato

ROMA

**A**l centro di Fidene, una borgata della periferia nord-est della Capitale, c'è una grande e moderna chiesa parrocchiale dedicata a Santa Felicità e Figli Martiri, inaugurata da Papa Paolo VI nel 1965, che ospita da sempre iniziative umanitarie di sostegno ai più poveri e bisognosi. Da qualche tempo vi opera proficuamente, di concerto con l'ottimo parroco don Christian Prestianni, la Onlus "Le opere del Padre", l'organizzazione di aiuto alle missioni voluta e diretta da Claudia Koll nel segno della solidarietà e carità cristiana. Chiunque ha bisogno di qualcosa di indispensabile (cibo, vestiti, la doccia, un medico o un farmaco, una ricarica telefonica, un paio di scarpe) e non può permetterselo, può affacciarsi in parrocchia: troverà sempre una risposta alla sua domanda. Ma da quando è iniziata la quarantena anti Covid-19, le richieste sono cresciute in maniera esponenziale, i volontari non riuscivano più a reggere il ritmo vorticoso e sempre più incalzante dei bisognosi richiedenti aiuto, che finivano per ammassarsi al cancello d'ingresso rischiando di provocare l'intervento delle Autorità per far rispettare il divieto di assembramenti. C'era bisogno di un aiuto autorevole e discreto per regolare il flusso e mantenere il rispetto del distanziamento sociale, lasciando liberi i volontari di svolgere la propria funzione di ascolto e soccorso. La Onlus si è rivolta per un consiglio in tal senso all'Ordinario Militare, che ha chiesto la disponibilità della Sezione ANB di Roma, immediatamente accordata: per tre giorni alla settimana, a turni di quattro alla volta, i bersaglieri di Roma, opportunamente dotati di sistemi di protezione individuale (mascherine, guanti, visiera e/o occhiali, giacchetto impermeabile), smistano i richiedenti



in coda lungo il marciapiede antistante il cancello della parrocchia, regolando l'afflusso ai tavoli dei volontari e dando una mano nella distribuzione delle vivande e di altri generi di conforto. Senza danni e nel rispetto di tutti, la presenza dei bersaglieri ha permesso anche di risolvere situazioni di criticità, per conflitti di precedenza tra gli assistiti o altro, e soprattutto ha tranquillizzato gli abitanti del quartiere che temevano la nascita di un nuovo focolaio di infezione dovuto all'assembramento. Una presenza importante per consentire il proseguimento dell'opera caritatevole nel contesto nuovo e rischioso del contagio da Covid-19.

*Pasquale Vinella*

# Inaugurato il Cippo dedicato all'11° Bersaglieri

CASTIONS DI ZOPPOLA (PN)

**P**rima della partenza dell'11° Reggimento per la missione in Afghanistan, i bersaglieri della Sezione di Zoppola, guidati dal loro Presidente Guerrino Bragato, hanno inaugurato un Cippo dedicato all'11° Bersaglieri, nei pressi del "Monumento Cremisi" posto nella piazzetta della frazione di Castions di Zoppola. Insieme ai bersaglieri ed altre associazioni locali, erano presenti anche il Comandante del Reggimento, Col. Lorenzo Puglisi, il Sindaco di Zoppola, d.ssa Francesca Papais, ed il Presidente Regionale ANB, Gen. Giuseppe Iacca. La fanfara dell'11° è stata la colonna sonora della cerimonia e tutti gli interventi celebrativi hanno evidenziato e sottolineato il rafforzato legame del Reparto col territorio



che lo ospita e con il movimento associativo bersaglieresco di tutta la Regione.



# La Provincia di Venezia ringrazia l'ospedale di Dolo

**DOLO (VE)**

**M**artedì 26 maggio una delegazione dei bersaglieri della Provincia di Venezia ha donato del materiale sanitario all'ospedale di Dolo - Centro Covid-19 - nelle mani del Primario di medicina, Dott. Moreno Scivola, rinnovando i più sentiti ringraziamenti al personale medico e infermieristico e a tutti coloro che hanno dato e continuano a dare la loro disponibilità in questo periodo. Per i bersaglieri della Provincia di Venezia la corsa continua come dice il Presidente Provinciale Ottaviano Tonetto, anzi non si è mai fermata nemmeno in questo periodo dominato dal Coronavirus. Le Sezioni della Provincia hanno dimostrato la loro disponibilità riconfermando con altruismo tangibile il sostegno umano, con la costante informazione e vicinanza nel più ampio senso di cameratismo che ci contraddistingue, ed economico con diverse iniziative di raccolta e destinazione mirata di fondi. Anche i nostri iscritti veneziani non sono stati esenti dalla situazione epidemica, tra i quali anche il ricovero del Consigliere Provinciale Giuliano Fiorindo e della sua Signora che, in rappresentanza di tutti i bersaglieri veneziani, con il Presidente Provinciale Tonetto e il suo Vice Boscolo, non sono voluti mancare al momento della consegna del materiale sanitario, portando il loro personale ringraziamento agli operatori dell'Ospedale di Dolo.



# Raduno Provinciale virtuale a Poggio Scanno

**BOLOGNA**

**I**l 19 aprile 2020, obbedienti, come dice il Decalogo di Papà Sandrin, alle disposizioni del nostro Presidente Nazionale e del Governo di stare rigorosamente a casa, la Sezione di Bologna, ha voluto onorare i Caduti di Poggio Scanno sfruttando la tecnologia. Abbiamo realizzato un video che ricorda i precedenti Raduni, per il 2020 una serie di panorami delle colline di Poggio Scanno, accompagnati dalla musica "Preghiera del Bersagliere", e una foto d'insieme con alcuni bersaglieri della Sezione di Bologna. Un grazie per la partecipazione, sempre da casa, alla fanfara di Lonate Pozzolo (VA) e a tutti i bersaglieri che hanno postato una loro foto con scritto "Con il cuore a Poggio Scanno". Con gioia abbiamo visto la partecipazione di numerosi bersaglieri "provenienti" da tutta Italia. Grazie anche alla Presidenza Nazionale per aver condiviso l'evento sul sito e i canali social della ANB. Un ringraziamento anche alle Amministrazioni Comunali di Ozzano dell'Emilia (BO), Muzzana del Turgnano (UD) per la partecipazione ed alla Sindaca di Pianoro (BO) che si è recata con il Gonfalone del Comune ad Onorare i Caduti,



in quanto la località di Poggio Scanno ricade nel territorio del Comune di Pianoro. Nonostante la situazione sanitaria che conosciamo tutti, eravamo veramente tanti al Raduno Provinciale virtuale di Poggio Scanno, per ricordare il 75° Anniversario della Battaglia e la conseguente liberazione della città di Bologna il 21 aprile e da qui il resto d'Italia.



SICILIA

## Don Giuseppe Cafà Assistente Spirituale

**NISCEMI (CL)**  
 Presso la Chiesa Sacro Cuore di Gesù di Niscemi, è stata celebrata la Santa Messa, presieduta da Sua Eccellenza Mons. Rosario Gisana, Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina, in occasione della nomina ufficiale di Assistente Spirituale della Sezione di Niscemi del Vicario Foraneo Don Giuseppe Cafà. Alla cerimonia religiosa erano presenti il Presidente Regionale Salvatore Tosto, il Presidente Provinciale Tonino Cilio, i bersaglieri delle Sezioni di Niscemi e di Gela, Autorità civili, militari e religiose, altre Associazioni. Al termine della Celebrazione Eucaristica, il Presidente della Sezione Salvatore Sentina ha ringraziato tutti i presenti e dato lettura della



nomina di Assistente Spirituale di Don Giuseppe Cafà, rilasciata da Sua Eccellenza Mons. Rosario Gisana.

LOMBARDIA

## Commemorazione del 25 aprile

**ABBIATEGRASSO (MI)**  
 Quest'anno anche ad Abbiategrasso la commemorazione per la ricorrenza della Festa della Liberazione si è celebrata, con la sola presenza delle autorità locali, all'insegna del rispetto delle normative emesse a causa dell'emergenza sanitaria coronavirus. La breve ma significativa cerimonia si è svolta davanti al monumento ai Caduti dietro il Castello Visconteo. Erano presenti il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, il Presidente dell'ANPI, il Presidente di Assoarma, la Comandante della Polizia locale e il Presidente della Sezione ANB, bers. Pavese Cav. Oraziantonio. La cerimonia ha avuto inizio con l'alza bandiera, eseguita dal nostro Presidente Pavese, a seguire la deposizione della corona d'al-



loro al Monumento ai Caduti e infine l'esecuzione del silenzio a ricordo dei caduti di tutte le guerre.

SICILIA

## 28° Anniversario della strage di Capaci

**NISCEMI (CL)**  
 Il 23 maggio 2020, nel rispetto delle norme per il contenimento della pandemia del Covid-19, l'Amministrazione Comunale della città di Niscemi, anche quest'anno, per non dimenticare, ha voluto commemorare il 28° anniversario della strage di Capaci, dove persero la vita il Giudice Giovanni Falcone, la Dott.ssa Francesca Morvillo e gli uomini della sua scorta. È stata deposta una corona di alloro dinanzi alla lapide di Falcone e Borsellino. Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco, Avv. Massimiliano Conti, il suo Vice e Assessore alla Legalità, Avv. Piero Stimolo, gli Assessori Davide D'Erba e Alessandra Di Dio, le Associazioni d'Arma e di Volontariato locali. I bersaglieri della Sezione di Niscemi, guidati dal



suo Presidente, bers. Lgt. Salvatore Sentina, erano presenti con una rappresentanza.



# I Bersaglieri ascolani non cambiano!

**ASCOLI PICENO**

**D**i recente è avvenuto uno storico cambio della guardia in Ascoli Piceno. La locale Sezione ha una nuova dirigenza ma non cambia il carattere coriaceo, trasmesso da chi per tanti anni ha educato in tal senso più generazioni di bersaglieri, simpatizzanti e soprattutto fanfaristi. Il riferimento ed il ringraziamento vanno nella direzione del Presidente emerito bers. Antonio Feriozzi e del Capo fanfara Alessandro Olori che ininterrottamente fin dagli anni '80 del secolo scorso, ma presenti e prodighi ancor prima, hanno lavorato instancabilmente al buon nome e al prestigio di questa Sezione e della sua fanfara. Potrebbero essere scritte innumerevoli pagine sul loro operato, ma è la storia a consegnarci l'avvincente film dei Bersaglieri ascolani che ci ricorda l'immane lavoro svolto nell'organizzazione di Raduni regionali, interregionali e nazionali, non ultimo il 52° alla presenza del Capo dello Stato; la trasmissione di valori fondanti, dal senso civico all'amor Patrio, veicolati dalla storica Fanfara nata nel 1936, con il raggiungimento di eccellenti risultati, suffragati da riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. È però il sentimento della famiglia che più ha caratterizzato ogni loro azione; hanno portato non solo le loro famiglie nella Sezione per crearne una più grande, facendo sentire a casa ogni iscritto, ma anche le Istituzioni e le Autorità che ad ogni titolo hanno varcato l'ingresso della sede di Corso Vittorio Emanuele.

Questo è il capitale in dote ai nuovi: il Presidente bers. Vincenzo Tomassetti, il Capo fanfara bers. Giuseppe Val-



lesi e l'attivissimo Consiglio. Eredità pesante ma resa meno gravosa da quanto saggiamente seminato fino ad oggi. Per citare solo alcune delle attività più recenti: la presenza musicale in scuole, residenze per anziani e vie cittadine in occasione delle ultime Festività natalizie 2019; la partecipazione ad una trasmissione radiofonica dal reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile per far conoscere i Bersaglieri ai piccoli ricoverati, donando loro gioia e, ad ognuno, il cd della nostra fanfara; inoltre, anche se in isolamento per l'emergenza Covid-19, la realizzazione "homemade" di uno spot per invitare i nostri concittadini a rimanere a casa, donato all'Amministrazione Comunale in segno di fattiva collaborazione.

# Inaugurazione del Parco del bersagliere

**VALLETROMPIA (BS)**

**N**ell'ambito dell'annuale festa del Tesseramento, la Sezione Valletrompia ha voluto inaugurare il nuovo "Parco del Bersagliere" di Polaveno (BS), dedicato al bers. Germano Belleri, consigliere sezionale prematuramente scomparso. Si tratta di un'area attrezzata, messa a disposizione dal Comune di Polaveno ed affidata in gestione alla nostra Sezione che ne cura sia la manutenzione che il decoro. L'inaugurazione è avvenuta qualche giorno prima dell'emergenza Covid-19 alla presenza delle autorità locali e di zona, accompagnati dalle note squillanti della fanfara di Bedizzole, dalle Associazioni d'Arma di Polaveno, di Gombio, di San Giovanni e di Brione e da un folto gruppo di bersaglieri in congedo, ex commilitoni del Presidente di Sezione Martino Zoli al 23° Btg. "Castel di Borgo", guidati dal loro comandante Gen. B. Paolo Stendardo. Un ringraziamento particolare va ai bersaglieri



di Polaveno per la laboriosità che hanno messo in campo, nonché all'Amministrazione comunale che ha agevolato il disbrigo delle pratiche necessarie alla realizzazione del parco, ed a tutta la popolazione di Polaveno per l'entusiasmo dimostrato verso l'iniziativa.



# Le Piume dell'Etna sui cieli tedeschi

## La fanfara di Belpasso trionfa in Germania al Musikparade

**F** a fanfara dei Bersaglieri dell'Etna ha portato alto l'orgoglio italiano partecipando al Festival del Musikparade, in cui le bande militari europee sfilano esibendosi nelle principali arene tedesche. Dal 18 al 23 febbraio 2020 i fanfarini si sono esibiti nelle arene di Erfurt, Dresda, Magdebur, chiudendo in bellezza alla Max-Schemeling-Halle di Berlino.

Le Fiamme Cremisi della sezione di Belpasso hanno infuocato, con l'ardore e la passionalità che li caratterizza, le arene tedesche, riuscendo a coinvolgere ed emozionare il pubblico, oltre che con i loro squilli di trombe, con il loro spirito di esibizione bersaglieresco.

Hanno portato l'allegria del mare, il calore del sole siciliano e dell'Etna con le loro piume. Il Corpo torna a casa arricchito culturalmente dall'incontro con gli altri gruppi europei e dalla loro commistione di culture che rendono l'obiettivo principe di questa esperienza l'arricchimento personale e professionale. La fanfara dell'Etna, per prepararsi all'evento, ha seguito un intenso allenamento formale e musicale in cui nulla è stato lasciato al caso.

Con i sacrifici e l'impegno di tutti i membri associati, sono riusciti a vincere la scommessa personale, superando ogni limite. Una delle emozioni più sincere vissute dai membri della fanfara è stata rendere orgogliosi e commossi anche gli italiani residenti in Germania che hanno vissuto sulla pelle il calore della loro Patria.

Le Fiamme Cremisi sono riuscite a stringere bei legami anche con gli altri gruppi. Grazie all'interculturalità e l'accoglienza racchiuse nel cuore siciliano, hanno stupito tutti con il loro sorriso, in armonia con la compostezza che li contraddistingue.

La partecipazione del Corpo dei bersaglieri al festival te-

### BELPASSO (CT)



desco, sottolinea il Capo fanfara bers. Salvatore Tumello, nasce da sette anni di duro lavoro e sacrificio e da una crescita ottenuta con la partecipazione ai vari eventi locali e nazionali, compresi i raduni Nazionali, Regionali e Provinciali, acquisendo esperienza e determinazione.

Soprattutto dopo il gemellaggio con la fanfara di Bedizzole (BS), "capitanata" dal compianto Alex Bertocchi, nella "Tre Giorni Cremisi dal Garda all'Etna effettuato in Sicilia, intrapresa l'amicizia fraterna, oltre che la stima nata tra le fanfare e i suoi Capo fanfara, Bertocchi indica al suo Manager di "scommettere" sulla fanfara dell'Etna per la partecipazione all'evento estero.

La presenza della Sezione di Belpasso al festival tedesco arriva dopo cinque anni, purtroppo, solo dopo la prematura scomparsa di Bertocchi avvenuta il 16 dicembre 2018. A tal proposito, Salvatore Tumello e i ragazzi della fanfara insieme a tutti gli associati della Sezione, dedicano la loro partecipazione alla Musikparade, alla memoria e al ricordo dell'amico fraterno Alex Bertocchi.

## 2 Giugno 2020

### NISCEMI (CL)

**A**nche quest'anno l'Amministrazione Comunale della città di Niscemi, nel rispetto delle norme per il contenimento della pandemia del Covid-19, ha voluto celebrare il 74° anniversario della Fondazione della Repubblica Italiana. Alla celebrazione hanno partecipato il Sindaco, Avv. Massimiliano Conti, il Vice Sindaco e Assessore alla Legalità, Avv. Piero Stimolo, gli Assessori Davide D'Erba e Alessandra Di Dio, autorità civili e militari, associazioni d'Arma e di volontariato locali. I bersaglieri della Sezione di Niscemi erano presenti con il suo Presi-



dente Salvatore Sentina e una folta rappresentanza. La cerimonia ha avuto la sua conclusione con la deposizione di una corona di alloro alla lapide del Milite ignoto.



Il 23 aprile 1935 nasceva Leandro Bertuzzo. Il 13 febbraio 2007, all'età di 72 anni ci ha lasciato portando con sé l'ultimo spartito frutto della

sua fervida mente di maestro, Capo fanfara spettacolo. "Quando il destino vorrà, dopo questa vita, non so in quale posto, ma ovunque esso sia, io sarò sempre in testa alla fanfara dei bersaglieri". Queste le parole con le quali ci siamo lasciati in uno degli ultimi incontri che ho avuto a casa del Maestro. Sono le espressioni che ho citato nel testo Manuale della Musica Militare che gli ho voluto dedicare l'anno successivo nel 2008, in occasione del raduno dei Record in quel di Pordenone. Il testo rappresenta una pietra miliare per tutti gli appassionati di musica militare a livello internazionale, in particolare nella espressione degli "ottoni al vento". È disponibile, gratuitamente, andando a visitare il sito [www.museoberzaglierivgoccidentale.it](http://www.museoberzaglierivgoccidentale.it). Quando si ha un progetto in mente non addormentiamoci, rischieremo di essere svegliati dal rumore (le note) di chi lo sta realizzando magari foraggiato economicamente con parte delle tue stesse risorse. La Fanfara dei Bersaglieri con Leandro ha perso uno dei suoi esponenti più rappresentativi. Dirigeva la fanfara del Terzo Reggimento bersaglieri di Milano, uno dei più decorati. Si è esibito per il Generale De Gaulle, la Regina Elisabetta; portando fino alla Nato la sua musica. Capi di Stato e Regnanti lo hanno potuto ascoltare e apprezzare. Tra i numerosissimi attestati ricevuti quello del Presidente della Repubblica, Azelio Ciampi, che lo ringraziava per la consulenza nella messa a punto e orchestrazione dell'Inno di Mameli. Insignito - tra l'altro - della Croce al Merito. Nella sua lunga attività il maestro ha formato schiere di giovani alla musica patria. Suonava musica, fabbricava musica e dirigeva musica. La traccia indelebile che ci ha lasciato sono i suoi scritti e le sue partiture». L'ultima sua esibizione è stata in Piazza Santa Croce, a Firenze. Su un trespolo ove diresse 400 musicisti. Leandro! Presente!!!

*Bersabbracci... più che mai virtuali da Pio Bersagliere*



## UN RICORDO DEL MAESTRO LEANDRO BERTUZZO STORICO CAPOFANFARA DEL 3° REGGIMENTO BERSAGLIERI

*Consentimi, caro Pio, di unirmi a Te per un brevissimo ricordo del Grande Leandro Bertuzzo. Correva l'anno 1969, mese di giugno, l'anno della conquista della Luna. Si festeggiava a Londra il ventennale della costituzione della NATO con la partecipazione di tutte le Nazioni dell'Alleanza Atlantica. A rappresentare l'Italia fu inviata una Compagnia (la mia) e la Fanfara, entrambi del 3° Reggimento Bersaglieri. Capo Fanfara era il Mar. Leandro Bertuzzo. Ad ogni nostra esibizione atletica (un mese*

*e più di attività) partecipava un Membro della Famiglia Reale. Ricordo l'entusiasmo e l'allegria che suscitarono nella Regina Elisabetta e nel Principe Filippo le esibizioni di noi Bersaglieri ma soprattutto le note brillanti ed ineguagliabili della Fanfara diretta da Leandro Bertuzzo. Ho voluto Rammentare Questo per rendere omaggio ad un Personaggio indimenticabile ed Unico della Nostra Storia: Leandro Bertuzzo.*

*Un abbraccio Agostino Pedone*





## I nonni raccontano...

**JESOLO (VE)**

**N**onostante le limitazioni date dal coronavirus, una giovane studentessa di 3<sup>a</sup> media, Vittoria, è riuscita ad intervistare per una tesina scolastica, un reduce della Seconda Guerra Mondiale, il bersagliere Armando Pasqual del 1° Reggimento, classe 1925, tra i fondatori della Sezione di Jesolo nel 1967. Memoria lucida, impeto da ventenne, Armando ha raccontato le esperienze vissute negli ultimi due anni del conflitto con l'incarico di capo mortaista. Toccanti i passaggi sul periodo trascorso

in prigionia in un campo in Germania e le peripezie per salvarsi dal bombardamento di Padova. Il 25 aprile 1945, giorno della Liberazione, era prigioniero a Napoli, dove vi rimase per altri 4 mesi prima di ritornare a casa tra le braccia dei genitori che non avevano sue notizie da molti mesi. Ad organizzare l'incontro tra il reduce e la giovane studentessa, il Presidente del Veneto Antonio Bozzo, grande amico di Armando, col quale ha condiviso tantissimi momenti associativi sin dalla sua prima iscrizione nel 1986 alla Sezione di Jesolo.



## Lezione 'ginnica' ... sul Corpo dei Bersaglieri

**JESOLO (VE)**

**N**onostante la dura emergenza da Covid-19 che ha colpito il Paese, due ragazzi iscritti alla Sezione di Jesolo e già saldi componenti della fanfara "L. Pellas", sono riusciti ad organizzare un'attività didattica dal puro spirito bersagliere che illustreranno ai compagni di classe al loro rientro tra i banchi della scuola. I due ragazzi sono Filippo Dante e Giulio Lista, provenienti dalla scuola di musica della fanfara e oggi alunni del terzo anno al Liceo musicale "M. Polo" di Venezia. La loro idea di portare i bersaglieri a scuola nasce dall'incarico ricevuto dal professore di ginnastica di organizzare una lezione su di un'unità di apprendimento a piacere e il loro primo pensiero si è subito rivolto al nostro Corpo.

Ecco la lezione, organizzata in tre parti, della durata complessiva di circa 1 ora e 30 minuti:

- 15 minuti: introduzione storica sul Corpo dei Bersaglieri con l'uso di cartelli e slide, dalla fondazione al battesimo del fuoco a Goito, sino ai conflitti mondiali e internazionali dei giorni nostri; presentazione di simboli, strumenti (fanfara), evoluzione delle divise nel corso degli anni.
- 60 minuti: lavoro a gruppi: una parte



della classe si dedica a un percorso di ginnastica militare e l'altra all'apprendimento di ordini e comandi. Al termine i due gruppi si scambieranno.

Alcuni esempi tratti dal testo integrale:

- un minuto di jumping jacks: salti continui con apertura e chiusura repentina di gambe e braccia, cercando di regolare il proprio respiro al meglio;
- 3 serie di esercizi ripetute per 3 volte (45 secondi a serie): posizione di partenza eretta, da qui eseguire un'accosciata con il baricentro spostato in avanti con i palmi delle mani appoggiati a terra con le braccia tese, stendere con un movimento veloce le gambe verso indietro, appoggiando solo le punte dei piedi. Fatto ciò si ritorna all'accosciata precedentemente descritta per poi eseguire un salto verso l'alto e tornare in posizione eretta;
- altri esercizi di ginnastica, ripetuti per tre volte e intervallati da un minuto di

pausa;

- posizione di Attenti (due minuti): al comando: at...tenti, si alza energicamente il capo; all'ordine esecutivo, si assume con azione di scatto la seguente posizione: calcagna unite e sulla stessa linea; punte dei piedi egualmente aperte e distanti tra loro quanto è lungo il piede; gambe tese, busto eretto, spalle alla stessa altezza, braccia distese ed aderenti al corpo, mani naturalmente aperte con le palme in dentro, dita unite col pollice lungo la costura laterale dei pantaloni, testa alta e diritta, sguardo diretto avanti e, tutte le volte che è possibile, fisso agli occhi di chi comanda...

- rompere le righe e Adunata (un minuto): Al comando: adunata, raggiungere di corsa veloce ed in silenzio l'istruttore...

- 10+30 minuti: prove di Marcia e poi, a classe unita, Marcia e Corsa finale tipica del Corpo dei bersaglieri.



# I BERSAGLIERI ROMANI AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

**ROMA**

Il Coronavirus è piombato senza preavviso su tutti noi, sulla nostra quotidianità, sui nostri affetti, sulle nostre abitudini di vita. Ci ha costretto, per la sua carica aggressiva, a difenderci chiudendoci in casa e rinunciare alle nostre libertà. All'improvviso ci siamo ritrovati, come i nostri nonni, a dover combattere una guerra, senza proiettili e costretti a sottostare ad enormi restrizioni e privazioni. Ci ha cambiato la vita. Ci ha fatto toccare con mano la nostra vulnerabilità. Ci si è manifestata una pandemia di tale portata da poter essere assimilata per aggressività e pericolosità alla "Spagnola" di un secolo fa che allora fece milioni di morti, in Italia più di 600.000. Nel confronto odierno possiamo rilevare due grandi differenze rispetto ad allora: poter disporre di una medicina

al passo coi tempi e di una comunicazione che ha facilitato e reso possibile il "lockdown" in maniera tempestiva ed efficace, limitando, rispetto al passato, i danni. Al contrario, la "globalizzazione" dei trasporti di oggi ha facilitato la velocità di diffusione e contagio del virus.

Il Covid-19 ha cambiato le nostre priorità. Per quanto riguarda l'Associazione, ha costretto all'annullamento di tutti gli eventi in programma nel 2020, soprattutto il grande Raduno Nazionale di Roma 2020 organizzato per celebrare in maniera solenne i 150 anni della "Brescia" e che, considerata la sua grande importanza e rilevanza, è stato riprogrammato per settembre 2021.

Non solo. Ci ha fatto comprendere quanto sia importante essere pronti a sostenere, con l'attività di volontariato a livello associativo, l'emergenza. Il futuro del nostro sodalizio sta tutto nella capacità di saper rendere servizi di utilità sociale. Solo con questa visione prospettica potremo resistere al tempo e onorare le nostre tradizioni. Nel momento in cui è iniziata la quarantena, le città sono apparse svuotate, le strade sono diventate deserte, i commerci sono rimasti bloccati, l'industria ha smesso di produrre. Nelle città fantasma abbiamo scoperto la "po-



vertà" fatta da vecchi e nuovi emarginati. Come raccontato in un recente incontro dall'Elemosiniere del Papa, Cardinale Konrad Krajewski, le richieste di aiuto sono cresciute in maniera esponenziale. Coloro che vivevano e vivono ai margini della società, si sono ritrovati senza i minimi servizi essenziali offerti dalle strutture pubbliche in condizioni normali attraverso l'uso di un bagno, di una doccia, del pasto. Lo stesso Cardinale Krajewski è dovuto intervenire presso alcuni parroci di Roma perché aprissero gli spazi delle parrocchie per queste esigenze.

Da marzo a maggio, rispondendo alla richiesta di aiuto dell'Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia, Mons. Santo Marcià, siamo intervenuti con un gruppo di bersaglieri dell'Associazione di Roma a sostegno della Onlus "Le Opere del Padre", diretta dalla Sig.ra Claudia Koll, per svolgere un'attività spontanea di solidarietà e spirito di abnegazione, nel rispetto dei nostri valori bersagliere-schi, a sostegno delle famiglie disagiate e le persone senza tetto e senza fissa dimora di Roma che hanno potuto ricevere un conforto e un aiuto materiale in questo tempo di emergenza da Coronavirus. Una esperienza che ti segna, che ti fa capire il valore della vita, che ti ridimen-

siona nei progetti, che ti fa apprezzare gli affetti dei propri cari, che ti proietta in una dimensione più umana. Il Coronavirus rappresenta anche un'occasione per riflettere attentamente e ripartire con rinnovati valori, nuovi progetti, migliori aspettative. L'Associazione Nazionale Bersaglieri, se sarà capace di cogliere il giusto senso, potrà trarne enorme beneficio e nuova linfa. È una occasione irripetibile per un cambio di passo del nostro "ego" a favore di maggiori aperture e più attenzioni verso il prossimo che si può impersonificare in un commilitone, un amico, un vicino e perché no, un estraneo. Non possiamo e non dobbiamo ricadere negli errori del passato. L'insegnamento di questi mesi di condivisione collettiva tra "flash mob", canzoni, esposizioni di cartelli e bandiere ci ha aperto nuove opportunità di cui fare tesoro. Ci ha fatto ritrovare un senso di appartenenza e di popolo che apparentemente ci mancavano. Oggi l'Associazione può ripartire più forte di prima se si mostra consapevole di questi cambiamenti.

E con questa nuova linfa non si può che crescere, forti dei nostri valori e spinti da rinnovate energie.

*Bers. Gen. B. (r) Nunzio Paolucci  
Presidente Sez. ANB di Roma Capitale*



# LORENZO BOSCO, MIO PADRE, NON ERA UN BERSAGLIERE, MA...

**VIESTE (FG)**

Il Prof. Dott. Lorenzo Bosco, mio padre, non era un bersagliere, ma con e in mezzo ai bersaglieri è nato, cresciuto e vissuto. Il Corpo dei Bersaglieri apparteneva ai suoi geni e alla sua sostanza. Papà era impregnato di cultura bersaglieresca, nei suoi valori, nel modo in cui prendeva sempre la vita di petto e di corsa, nel suo profondo senso della giustizia. Ai bersaglieri erano legati anche molti dei suoi ricordi più felici e sono quelli che, alla fine della vita, ti fanno pensare che la vita è stata bella e degna di essere vissuta. Tuttavia, grazie alla fondazione, nel 2016, della Sezione ANB di Vieste "Gen. Michele Bosco", intitolata a suo padre e di cui mio padre era Presidente, questi ricordi bersagliereschi non sono rimasti solo dei vecchi ricordi di un tempo lontano. Dal 2016 infatti, papà si era nuovamente



immerso in quell'universo color cremisi fatto di piume al vento, raduni, corse, suoni, fanfare, canzoni, allegria, fratellanza.

Il suo legame con la Sezione gli ha dato nuovo vigore e voglia di vivere anche nei momenti più difficili. Questo amore bersaglieresco lo ha poi tenuto letteralmente in vita durante la sua malattia, permettendogli di pensare al futuro, nonostante tutto, e di affrontare il male in un modo che posso provare a descrivere solo con il motto del 3° Reggimento bersaglieri (quello di appartenenza del Gen. Michele Bosco) "Maiora Viribus Audere" (osare più delle proprie forze).

Tra questi pensieri bersagliereschi, vecchi e nuovi, si è addormentato sereno. Con la certezza che la Sezione bersaglieri di Vieste "Gen. Michele Bosco" andrà sempre avanti a infondere lo spirito bersaglieresco nei cuori di chi, come lui, bersagliere lo era diventato, magari non sulla carta, ma sicuramente nello spirito.

*Daniela Bosco*



# IL NUCLEO DI PROTEZIONE CIVILE DI CHIOGGIA IN AZIONE

**CHIOGGIA (VE)**

Il nucleo di Volontariato e Protezione Civile della Sezione ANB di Chioggia, guidato dal suo Capo Nucleo Romeo Pilat e dall'instancabile bersagliere Isidoro Chierogato, è stato iscritto al Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato con Decreto direttoriale n. 10 del 27 febbraio 2020 con la classificazione VE0608.

Il gruppo è presente nel territorio fin dall'inizio degli anni 2000 con iniziative varie che vanno dal supporto ad organizzazioni di persone fragili e/o portatrici di handicap ad iniziative sulla legalità, a quelle di salvaguardia ambientale, ecc. Oggi, che a tutti gli effetti il Nucleo opera a fianco della Protezione Civile, in questa tragica realtà che ci troviamo ad affrontare, i bersaglieri sono ben lieti di rispondere positivamente alla chiamata dell'Amministrazione Comunale e della Protezione Civile: per dare una mano nella distribuzione di mascherine a tutti i nuclei famigliari (di-



stribuite più di 5000 confezioni in oltre un mese di impegno giornaliero); con un servizio di vigilanza e sorveglianza all'entrata ed uscita del mercato ittico ed al suo interno per fare rispettare l'obbligo della distanza tra le persone e di indossare mascherina e guanti; con un servizio di sorveglianza per evitare assembramenti presso la diga foranea, il forte San Felice e per disciplinare gli accessi alla spiaggia; con un intervento di pulizia al Kursaal di Sottomarina.

Il Nucleo ha inoltre presentato un progetto al comune di Chioggia per liberare il territorio dalla plastica, per il ripristino del verde pubblico e dell'alberatura, dove essa è andata distrutta, e per la piantagione di nuova alberatura su siti che insieme alle autorità comunali saranno individuati. Un caloroso benvenuto all'ANB Protezione Civile Chioggia!!!

*Valeria Pintus*

*Resp. Comunicazione VPC-ANB*



## È UN RARO PRIVILEGIO FESTEGGIARE DUE COMPLEANNI DI TALE IMPORTANZA IN MENO DI UN MESE BUON 102° COMPLEANNO ORAZIO!

### ACIREALE (CT)

I compleanni sono tutti importanti, ma ci sono quelli che, nel tempo, diventano eventi da ricordare con particolare calore. Tanto più quando i festeggiati sono uomini che hanno alle spalle una storia che non è da tutti raccontare. Stiamo parlando del compleanno di un eccezionale Bersagliere classe 1918, Orazio D'Angelo, siciliano di Acireale, nato il 9 maggio che, varcato il secolo di vita, a passo di corsa ha tagliato il traguardo dei 102 anni. Scusate se è poco, pare abbia detto, tradendo qualche incertezza nelle gambe, ma non nello spirito ancora agguerrito e irriducibile. Un soldato, un fante piumato la cui vicenda militare nel Secondo Conflitto Mondiale potrebbe trovare spazio in un romanzo di guerra. Inquadrato nel glorioso 3° Reggimento Bersaglieri a Milano, combatté sul fronte occidentale e poi in Jugoslavia prima di portarsi in Russia con il suo Reggimento unito al Corpo di Spedizione Italiano (CSIR). Partecipò con i suoi alla Battaglia di Petrikovka sul Don e successivamente, nell'inverno russo più freddo del secolo, alla leggendaria "Bat-



taglia di Natale", come viene ricordata quella grande pagina del 1941, dove rifulse il valore dei soldati italiani e dei Fanti di La Marmora in particolare. Li c'era anche Orazio, per guadagnarsi una Croce di Guerra al merito, in riconoscimento del suo valore di combattente e di indomabile Bersagliere. Un Bersagliere tutt'ora sulla

breccia, ancora presente per additarci valori che non dobbiamo dimenticare. È anche per questo che noi, a nome di tutti i Bersaglieri italiani, lo circondiamo con un grande abbraccio augurale e, con la massima ammirazione, gli tributiamo, insieme agli auguri più calorosi, un forte e urlato, triplice Hurrà!

## 102° GIRO DI PISTA PER IL BERSAGLIERE CICLISTA MARCO MILO

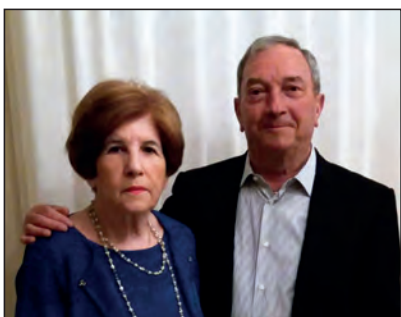
### BARI

Dopo il bersagliere siciliano Orazio D'Angelo, il 3 giugno è stata la volta di Marco Milo, classe 1918, il bersagliere di Bari, a salire alla ribalta per gli auguri da parte di tutti i Bersaglieri italiani. Non sono davvero pochi 102 anni, specialmente se portati con meravigliosa baldanza bersaglieresca, in tutte le occasioni di incontri e Raduni che si spera possano riprendere al più presto. Marco Milo, bersagliere ciclista, non a caso nato il giorno in cui si celebra la "Giornata mondiale della Bicicletta", ha partecipato al 2° Conflitto Mondiale con il Battaglione "Zara", nel martoriato territorio istriano, distinguendosi con onore. Il suo superiore è stato il Ten. Paolo Aquilino, un eroe di guerra, invalido e Medaglia d'Argento al Valor Militare, cui a Bari sono dedicate una strada e un giardino pubblico



che ricorda i prodi del Btg. "Zara". Fortemente legato all'Associazione Bersaglieri, Milo è una presenza costante nelle cerimonie, incontri e Raduni Bersagliereschi. Pare non ne abbia mai mancato uno, insieme al suo mentore, il Consigliere Nazionale Onorario, bers. Giorgio Riccio. Con-

cludiamo il nostro saluto a Marco Milo, campione di pura razza cremisi, tributandogli il nostro forte caloroso triplice Hurrà insieme agli auguri più vivi e sentiti per ancora tanti e tanti passi di Corsa nella sua inarrestabile giovinezza. Un forte e urlato, triplice Hurrà!



**ANDRIA (BT)**

**P**ur con l'emergenza da coronavirus e l'isolamento in casa, lunedì 27 aprile i simpatizzanti Nicola Cannone e Sabina Lampo, anche senza la presenza dei figli e dei famigliari, hanno voluto ugualmente festeggiare il loro 50° anniversario di matrimonio. Il nostro augurio è che possiate continuare questo cammino d'amore, sempre uniti nella gioia e nel dolore". I bersaglieri della Sezione di Andria.



**PARMA**

I bersagliere caporal maggiore Virgino Ferrarini, della Sezione di Parma, ha festeggiato con tutta la famiglia il primo compleanno del nipotino Samuel che vive alle Canarie.



**VAL TROMPIA (BS)**

Il 22 febbraio 2020 il bersagliere Martino Zoli, Presidente della Sezione, si è unito in matrimonio con Tecla Olivari, circondato dall'affetto di tutta la Sezione.



**CAVALLINO (LE)**

**2**7 maggio: il bers. Luigi Ingrosso, decorato con croce al merito di guerra durante il secondo conflitto mondiale, ha spento, in un sol soffio, 96 candeline. Agli auguri di amici e parenti per il raggiungimento di questo bellissimo traguardo di vita, si aggiungono le felicitazioni di tutti i bersaglieri della Sezione e del Salento.



**JESOLO (VE)**

I bers. Florio Babbo e la sig.ra Dora Marion si sono conosciuti nel lontano 1965 e hanno coronato il loro sogno d'amore il 7 febbraio 1970. Negli anni la famiglia si è allargata con l'arrivo di Gigliola e Riccardo e sono diventati poi nonni di Alice, Arianna, Aurora e Daniele. Il 7 febbraio hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. I bersaglieri di Jesolo si felicitano con il loro Consigliere e la gentile consorte.



**TORREGLIA (PD)**

I bers. Angelo Capuzzo e la Signora Daniela Casotto il 29 maggio hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio. I soci della Sezione augurano loro un lungo cammino assieme.



**JESOLO (VE)**

**N**el lontano 1960, il 23 aprile, il bers. Luigi Toffano e la sig.ra Ernesta Gerotto si uniscono in matrimonio. Il Consiglio provinciale di Venezia, i bersaglieri e simpatizzanti della Sezione di Jesolo e familiari tutti, augurano al Consigliere provinciale Toffano ancora una lunga corsa in compagnia della adorata Ernesta.



**MARCELLINA (RM)**

I bers Luigi Stazi, Presidente Provinciale ANB di Roma, ritratto con il primo nipote Luigi Filippo Canali (di Adelaide Stazi e Andrea Canali), al compimento del 1 anno di vita in data del 2 giugno 2020.



**PORTOGRUARO (VE)**

Il 14 febbraio 2020 il bers. Sergio Dal Mas e la Signora Rosina Salvador hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio insieme alla mamma Emma, ai figli Michele con Sara, Serena con Luigino e ai nipoti Giorgia, Aurora, Susanna e Giuseppe. Un caloroso urrà all'alfiere della Sezione dai soci tutti.



**CARATE BRIANZA (MB)**

Il 23 marzo è andato avanti il bers. Gen. B. (r) Umberto Raza. Classe 1933, nel 1955 fu assegnato al 3° Reggimento bersaglieri, di stanza a Novara e dal 1963 a Milano, ove il Cap. Raza viene nominato Comandante del reparto Atleti Ciclisti dove militeranno nomi eccellenti come Moser, Baronchelli, Sgalbazzi, Bugno, Argentin, Fondriest e altri. Dopo aver assolto altri incarichi nella Brigata Goito, conclude la sua carriera presso il Distretto Militare di Como. Socio della Sezione ANB di Monza (MB) e molto stimato dalle Fiamme Cremisi lombarde, nel corso degli anni è stato Presidente della locale Sezione dell'Associazione Combattenti e Reduci e del prestigioso Istituto del Nastro Azzurro per il quale è stato anche Presidente Provinciale. I bersaglieri lombardi lo ricordano con stima ed affetto e si uniscono al dolore dei familiari

Socio della Sezione ANB di Monza (MB) e molto stimato dalle Fiamme Cremisi lombarde, nel corso degli anni è stato Presidente della locale Sezione dell'Associazione Combattenti e Reduci e del prestigioso Istituto del Nastro Azzurro per il quale è stato anche Presidente Provinciale. I bersaglieri lombardi lo ricordano con stima ed affetto e si uniscono al dolore dei familiari



**VICENZA**

Nella giornata del 20 maggio 2020, ci ha lasciato all'età di 101 anni il bers. Secondo Maran, classe 1919, il più longevo Bersagliere della Sezione di Vicenza. Non dimenticheremo mai la sua lucidità nel raccontarci i ricordi (ha partecipato alle operazioni di guerra svoltesi alla frontiera Italo-Jugoslava col XII Battaglione Bersaglieri) e la passione per il suo amato Cappello Piumato, sempre indossato fino all'ultimo.



**PAGAZZANO (BG)**

Il 2 aprile, il bers. Antonio Milanese, Presidente della Sezione, dopo tenace lotta contro il Covid-19 è venuto a mancare all'età di 65 anni. I soci, vicino ai famigliari, lo ricordano con stima, affetto e riconoscenza.



**CASTELLAZZO BORMIDA (AL)**

Il 26 aprile 2020, stroncato dal Covid-19, è mancato il bers. Vincenzo Abello, classe 1954, Consigliere Regionale ANB Piemonte. I bersaglieri piemontesi partecipano al dolore dei familiari.



**ABBiateGRASSO (MI)**

La Sezione e la fanfara piangono la perdita del bers. Luigi Vercellesi avvenuta in data 4 maggio. Già dell'8° Rgt., storico consigliere e socio fondatore della ricostituita Sezione, tutti lo ricordano con immenso affetto.



**ALBANO LAZIALE (RM)**

L'8 giugno è mancato il bers. Adriano Fabri, già consigliere e tesoriere della Sezione. ha sempre assicurato la sua fattiva collaborazione e presenza negli anni. Tutti i soci si uniscono con affetto al dolore dei familiari.



**ASSISI (PG)**

Il 27 aprile 2020 è mancato il bers. Giancarlo Balducci, classe 1933, uno dei soci fondatori, sempre presente ed attivo. I bersaglieri assisani sono vicini alla famiglia e lo ricordano con grande affetto.



**BOLOGNA**

Recentemente è venuto a mancare il bers. Col. Amedeo Tripaldi, già del 1° Bersaglieri e che ha sempre tenuto alto i valori delle fiamme cremisi. Ci associamo al dolore della consorte e delle figlie Sonia e Giusy.



**CALABRITTO (AV)**

Il 15 febbraio, il bers. Michele Pucillo, socio della Sezione, è corso avanti per la sua ultima corsa. Il suo ricordo di uomo semplice ed onesto rimarrà sempre vivo tra i familiari, tra i soci e tra quanti lo conobbero.



**CALCINATE (BG)**

La Sezione ricorda e piange l'ultimo suo reduce e prigioniero di guerra, bers. Bortolo Gervasoni, ciclista dell'11° Rgt., deceduto il 21 aprile a 96 anni, vissuti nel segno della famiglia e di più alto spirito patriottico.



**CALCINATE (BG)**

Il socio benemerito Mario Mazzola, classe 1932, iscritto nella nostra sezione dal 1968 ci ha lasciato domenica 24 maggio. Noi bersaglieri di Calcinata lo ricorderemo sempre con affetto e riconoscenza.



**CALCINATE (BG)**

Il simp. Mauro Piatti ci ha lasciato il 17 maggio, a soli 44 anni. Da sempre con noi, nei nostri pellegrinaggi a piedi a Roma e a Santiago di Compostela, ci mancheranno il suo sorriso e le sue opere di volontariato.



**CAVAGLIÀ (BI)**

Il 7 giugno 2020 ci ha lasciati Palma Salino, classe 1936, socia simpatizzante da moltissimi anni e moglie del bers. Carlo Barbero, già Pres. di Sez.. A noi tutti manca la sua attiva partecipazione e la sua allegria.



**CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)**

Il bers. Emilio Galbiati, classe 1933, ha terminato la sua corsa. Da sempre iscritto alla Sezione, tutti i soci si uniscono al dolore della famiglia e lo ricordano con stima e profondo affetto.



**CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)**

Il 6 aprile, all'età di 63 anni, è mancato il bers. Claudio Magliarachi, già dell'11° btg. bers.. Tutti i soci della Sezione si uniscono al dolore dei familiari e lo ricordano con profonda stima ed affetto.



**CONSELVE (PD)**

Il 26 maggio è venuto a mancare il bers. Angelo Bazza, classe 1943, già del 182° Rgt. cravatte rosse. Sempre fiero e orgoglioso di essere bersagliere, i soci della Sezione lo ricordano con affetto



**CREMONA**

Il 9 maggio 2020 è scomparso il simp. Giuseppe Bacciagaluppi, classe 1944, iscritto alla Sezione dal 1987. La Sezione, ricordandolo, porge alla moglie e ai famigliari sentite condoglianze



## CREMONA

Il 23 maggio è scomparso il sergente bers. Mauro Cauzi, classe 1930, iscritto alla Sezione dal 1958. I soci, ricordandolo, porgono sentite condoglianze alla moglie ed ai famigliari.



## GALLARATE (VA)

La Sezione annuncia con dolore la scomparsa del suo Presidente Onorario bers. Gianluigi Roggjani. Esempio di devozione assoluta al Corpo, spirito nobile e combattente, il Direttivo e i soci lo ricorderanno sempre.



## INVERUNO (MI)

Il 3 maggio 2020 ha concluso la sua corsa il bers. Carlo Fontana, classe 1935, socio fondatore della Sezione di Inveruno. I soci, sinceramente addolorati, lo ricorderanno sempre con profonda stima ed affetto.



## LEONFORTE (EN)

Il 15 maggio si è spento all'età di 98 anni, il bers. Tu-riddu Furno. Con lui scompare uno degli ultimi ragazzi di Bir El Gobi. Partito volontario, partecipa ad entrambe le battaglie rimanendo gravemente ferito.



## LUCCA

Il 22 maggio è deceduto, all'età di 60 anni, il bers. Michele Marcheschi, socio e componente della fanfara. Bersagliere di grande umanità e disponibilità, lascia la moglie ed una figlia anch'esse iscritte all'ANB.



## MILANO

Il 21 aprile, all'età di 70 anni, è corso avanti con la sua "carriola" il nostro "Pattugliotto" bers. Giovanni Pignataro. I fratelli bersaglieri tutti, piangono la sua scomparsa e si uniscono al dolore dei famigliari.



## ORSARA DI PUGLIA (FG)

I bersaglieri della provincia, i familiari del bers. Giuseppe Inglese, classe 1930, sono addolorati per la dipartita del proprio congiunto e socio della Sezione, corso avanti il 5 aprile presso il nosocomio di Foggia.



## SAN LORENZO ISONTINO (GO)

Il bers. Franco Bertogna, classe 1948 e già dell'8° Rgt., il 30 aprile ci ha lasciati. Tutti i bersaglieri della Sezione e della Provincia lo ricordano con affetto e sono vicini alla famiglia.



## TRIESTE

Il 27 maggio, dopo lunga agonia, ci ha lasciati il nostro Alfiere Franco Benci, colonna portante del Bersaglierismo triestino. Socio e amico di tutta la Sezione, a lui la nostra preghiera.



## VERCELLI (VC)

Il 15 aprile è deceduto il bers. Luigi Zanellato, classe 1946, già dell'8° Rgt., da sempre porta labaro della Sezione. Alla famiglia la più sentita vicinanza di tutti gli iscritti.



## VERONA

Il 3 giugno 2020 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il bers Alberto Sandre, classe 1940. Tutti i soci della Sezione lo ricordano con commozione.



## BORGO VERCELLI (VC)

Il 21 marzo è mancato il bers. Franco Zacchetti, classe 1925, già del 3° Rgt.. Sempre presente in ogni manifestazione, era considerato il nonno e il papà di tutti i bersaglieri del vercellese



# CARICHE SOCIALI

**PUGLIA** Alla data del 1° settembre 2019, il Consiglio Direttivo Regionale per il triennio 2019 - 2021 risulta così costituito: Presidente Cosimo APORTONE; Vicepresidente Francesco ABRUZZESE (Area Foggia), Antonio LAMOSA (Area Lecce); Consiglieri: Fedele SFORZA, Antonio AZZARETTI, Nicola Vito TRAVERSA, Giovanni COTTI, Giovanni MANZARI, Cosimo SCIANNAMEA; Segretario Antonio PAPARELLA.

**UMBRIA** Alla data del 05 settembre 2019, il Consiglio Direttivo Regionale per il triennio 2019 - 2021 risulta così costituito: Presidente Enrico RICOTTI; Vicepresidente Silvano BELIA; Consiglieri: Enrico RICOTTI, Ferruccio MORA, Giuseppe MULI; Sindaci Revisori: Gianfranco FOLIGNOLI, Mario CRUCIANI.

**ASCOLI PICENO** Alla data del 5 settembre 2019, il Consiglio Direttivo Provinciale per il triennio 2019 - 2021 risulta così costituito: Presidente Vincenzo GASPARRINI; Vicepresidente Piero TRAVAGLINI; Consiglieri: Nello CAROSI, Luigi VESPERINI, Pasquale PEROZZI.

**CIVITANOVA MARCHE (MC)** Alla data del 13 settembre 2019, il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2019 - 2021 risulta così costituito: Presidente Aroldo CAMELI; Vicepresidente Euro

GINOBILI; Consiglieri: Emilio BELLA, Claudio CICCONI, Stefano STORTONI; Sindaci Revisori: Stefano RIPANI, Floriano MARIGNANI, Raffaele MARINANGELI; Segretario Nicola CICCARELLI.

**SAN VINCENZO (LI)** Alla data del 28 settembre 2019 il Consiglio Direttivo Sezionale per il triennio 2019-2021 risulta così composto: Presidente Dorian VERANI; Vicepresidente Lauro Bocelli; Consiglieri: Tiziano SALVADORI, Giuseppe PELLEGRINI, Pierluigi MACCANTI, Mario BELLUCCI, Francesco PISTOCCHI; Sindaci Revisori: Egberto RICUSATI, Lido ANDREONI, Sergio ORLANDINI; Segretario Giuseppe PELLEGRINI.

**MARCHE** Alla data del 20 ottobre 2019, il Consiglio Direttivo Regionale per il triennio 2019 - 2021 risulta così costituito: Presidente Giuseppe LUCARINI; Vicepresidente Nicola CICCARELLI; Consiglieri: Giuliano CARNEVALI, Renato GIOVANNETTI, Lino LAMBERTUCCI, Fausto MONTEVIDONI, Gaetano PISTILLI.

**ROVIGO** Alla data del 5 ottobre 2019, il Consiglio Direttivo Provinciale per il triennio 2019 - 2021 risulta così costituito: Presidente Giorgio PANIN; Vicepresidente Giovanni SACCHETTO; Segretario Gianni TARGA; Consiglieri: Imo ANDREOTTI, Fernando CAPPELLATO, Enrico FERRI, Maurizio INGEGNERI, Giannino PASSARELLA.



# Il coronavirus non ferma le Fiamme Cremisi

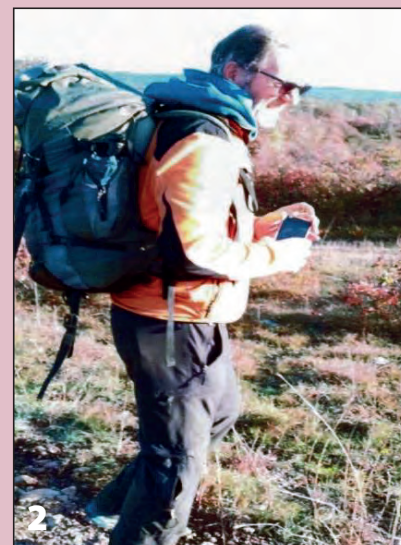
**D**alla corsa al tiro con l'arco i cremisini non segnano il passo e annunciano novità in arrivo. In questo periodo di Time Out, fedeli al loro motto che gli deriva dal bersaglierismo, i cremisini non hanno smesso di "fare ginnastica fino alla frenesia" con iniziative di singoli atleti o di gruppo.

## RUNNER

L'esordio con l'ultramaratoneta Massimo Martella che ha corso in sei ore e dieci primi 60 Km devolvendo un euro per kilometro percorso al reparto di terapia intensiva di Pordenone, assistito dalla compagna Sara Dall'Asén, entrambi già sul podio nazionale della 24 ore.

Nutrito il numero di podisti cremisini dalla Sicilia al Friuli che hanno aderito all'iniziativa dell'Atletica Aviano; si è corso nelle rispettive case con tapis roulant o sui rulli o quant'altro. Sono stati raccolti 10.000 euro devoluti alla lotta al Covid-19.

L'iniziativa di Paolino Giacomini, un habitué della 100 Km del Passatore che, zaino in spalla, ha percorso intorno ai terreni della propria abitazione per l'intera notte 68 Km per simulare un pellegrinaggio dal Santuario di Madonna di Rosa di San Vito a quello di Castelmonte. E sempre per sua iniziativa da Bergamo Alta a Redipuglia. 350 Km percorsi virtualmente da una squadra di runner in cammino per 60 /68 Km a testa intorno alle loro residenze a simulare le varie tappe di avvicinamento alla meta passando per Soave, Bassano del Grappa, Nervesa della Battaglia, Casarsa della Delizia, Cagnacco, Redipuglia; luoghi sacri alla Patria. Dalle 12 alle 14 ore a testa scambiandosi per l'intero periodo oltre 400 chat di riferimenti storici e testimonianze legate anche ai loro familiari. Un diario che ha trovato la sua conclusione proprio nella giornata del 25 aprile.



## KARATE

Da combattenti non disposti a mollare, l'intero movimento giovanile di Karateka pugliesi, tra i quali cinque ragazzi che hanno ottenuto la qualificazione al Campionato Italiano, si tengono in allenamento seguendo le direttive del maestro Francesco Simone in videoconferenza con la Fijlkam: iniziativa denominata "Distanti ma uniti" pubblicato nel sito [www.fiammecremisi.it](http://www.fiammecremisi.it) le informazioni utili per parteciparvi.

Per coloro che non possono farlo per motivi logistici, per risvegliare i neuroni viene proposto un Torneo di Gioco sulla App "Archery King".





1. L'ultramaratoneta Massimo Martella
2. Il runner Paolino Giacomini
- 3/4. Due arcieri impegnati in successione e a distanza
5. Il Tricolore a Pordenone
6. Elisa Occhetti e Beatrice Cal a Pordenone
7. Squadra rugby Rovigo
8. Il campione italiano karate Mario Ciminiello con il padre Cesare
9. Nadia Ejjafini nelle Fiamme Cremisi

## EVENTI ECLATANTI NEL PRIMO TRIMESTRE

Il Covid-19 non ha fermato le Fiamme Cremisi nel 2020. Significativi gli interventi alla Festa del Tricolore del 5 gennaio del passaggio del Tricolore di 85 metri tra le vie di Pordenone. In testa la Campionessa Italiana Interforze di tiro al Piattello Elisa Occhetti: un titolo europeo, Bronzo ai mondiali tra cui uno a New York nel 2011 alla "World Police and Fire Games". La partecipazione alla cerimonia della cittadinanza all'8° Rgt Bersaglieri. Trecento gli studenti del liceo della città che dopo la conferenza dell'A.N.B. su Enrico Toti hanno ascoltato l'esperienza della pluri Campionessa italiana di Tandem non vedenti Beatrice Cal e del non udente già Campione italiano Maratona Daniele Bellitto. La Coppa Italia conquistata dal Rugby Rovigo gemellato con le Fiamme Cremisi. Il titolo italiano conquistato a Roma nel Karate Junior da Mario Ciminiello.



## NADIA EJJAFINI RECORDMAN

Infine, ciliegina sulla torta rigorosamente cremisi, l'ingresso tra le fila dei runner di Nadia Ejjafini, già 1° C.M. dei bersaglieri, fino a qualche anno fa atleta del Centro Olimpico dell'Esercito, recordman attuale italiana di mezza maratona con un tempo di 1H08'27", che va ad ingrossare l'invidiabile pedigree delle Fiamme Cremisi. Otto presenze in nazionale, nei giochi olimpici di Londra 2012, la Ejjafini ha gareggiato nei 5000 e nei 10000 metri. Possiamo concludere che le Fiamme Cremisi contrappongono al Coronavirus i Sorrivirus.

*Bers. Pio Langella*



# I corsari del Terzo Reich e i segreti di Husky

EDIZIONE "LE GUERRE", PAGG. 266 - EURO 19,00

**V**enne definita operazione "Husky". Ovvero l'occupazione della Sicilia Occidentale da parte delle Forze americane il 9 e 10 luglio del 1943, trionfo del paranoico e crudele Generale Patton. Ma già dai mesi precedenti il basso Mediterraneo era teatro di scontri aeronavali tra le forze Anglo-americane e quelle dell'Asse. Porto Empedocle (AG) e l'agrigentino furono a quel tempo scenario di aspre battaglie e ricovero per i numerosi Schnellboot, i veloci motosiluranti della Kriegsmarine che affondarono migliaia di tonnellate di naviglio soprattutto inglese.

Le vicende di una guerra cruenta ma poco nota, dove i bersaglieri del 525° Battaglione al comando del Capitano Ricciardelli si batteranno eroicamente contro le avanguardie americane a Palma di Monticchio e quelli del 35° Battaglione del 10° Reggimento, con il Maggiore Guido Moccia, che affronteranno l'avanguardia corazzata

del Ten. Col. Marshall Crawley a Nord-est del Naro, sono raccontate dallo storico e giornalista Calogero Conigliaro in "I corsari del Terzo Reich e i segreti di Husky". E la parte più intrigante del saggio è quando l'autore mette in evidenza il legame fra Stati Uniti e mafia sicula, dove gli anelli di congiunzione portavano i nomi di Lucky Luciano, Giuseppe Genco Russo e Calogero Vizzini, corroborati da una popolazione che, un po' per obbedire alla mafia e un po' per fame, esultò all'arrivo degli "Yankee". L'autore chiosa infine su testimonianze raccolte in zona, le quali parlano di un Principe Umberto di Savoia che, recatosi poco prima dello sbarco alleato in Sicilia, preparò i Comandanti superiori della 207a Divisione Costiera allo sbarco alleato, raccomandando di opporre una "difesa formale", non strenua, perché tanto era previsto un armistizio. Ciò confermerebbe voci secondo le quali, già alcune settimane pri-



ma del 25 luglio, Vittorio Emanuele III avrebbe previsto e preparato l'arresto del Duce. Forse per tali motivi il Comandante della Regia Marina, Rosario Ziino, il 13 luglio fuggì verso Messina e il treno della Costiera, armato ad artiglieria, non fece fuoco sui mezzi da sbarco nemici, con il pretesto della corta gittata. **DANCAR**

## Cara Lidia, ... Lettere di un bersagliere fiorentino reduce dal fronte del Don

**D**a sempre appassionato di ricerche storiche, Franco Goggioli è alla sua prima pubblicazione, folgorato dalla bella avventura in tempo di guerra del nonno della moglie, il bersagliere ciclista Giovanni Parrini, 6° Rgt., XIII Btg., 7^ Compagnia. Uno dei tanti che ha partecipato alla Campagna di Russia, uno dei pochi fortunati che, a forza di andare avanti nelle marce del davaj, passo dopo passo, è pure tornato a casa, seppure con le gambe martorate da un principio di congelamento. Lo studio del suo carteggio ci restituisce l'immagine di una persona profondamente credente e fermamente convinta di tornare a casa. In più, ci consegna la limpida sensazione degli immani sacrifici compiuti dai nostri soldati durante questo conflitto. Vittime di una guerra non voluta, di un regime che gliela impone e di un clima anch'esso ostile. Pronti

ogni giorno a dare notizie a casa, ciascuno nel proprio dialetto e con ogni forma di comunicazione: lettere, cartoline, fotografie, diari, memorie, telegrammi ed anche poesie. Voci diverse, ma che raccontano, tutte, questa maledetta guerra, durante la quale i nostri soldati sono costretti dagli eventi ad uscire dal silenzio per mandare notizie a casa. Tutti - più o meno acculturati che siano - magari con l'aiuto del cappellano militare, di colpo si ritrovano "scrittori". Il libro è reperibile in rete nei più diffusi siti on line (IBS Libraccio, Feltrinelli, Amazon) al prezzo di € 18,00, fatte salve le offerte praticate dai medesimi. In più, per l'acquisto è possibile anche contattare direttamente l'autore alla mail [frago363@gmail.com](mailto:frago363@gmail.com). Prezzo ai soci dell'ANB € 15,00; per acquisti superiori a 5 copie € 12,00, sempre con spese di spedizione incluse nel prezzo.



# materiale associativo



**FEZ**  
TAGLIE 57, 58  
€26,00

**FERMACARTE**  
€ 16,00

**CRAVATTA ANB**  
€ 18,00



**CAPPELLO PIUMATO**  
CAPPELLO CON SOGGOLO  
COCCARDA E FREGIO  
TAGLIE 57, 58, 59  
€ 85,00

**PIUMETTO**  
DA 300 PIUME € 50,00  
DA 400 PIUME € 75,00  
DA 500 PIUME € 100,00

Per maggiori informazioni consultare il sito [www.assobersaglieri.it](http://www.assobersaglieri.it)



**GAGLIARDETTO ANB**  
€ 10,00

**DISTINTIVO ANB A SCUDO**  
€ 3,00

**CREST ANB**  
€ 26,00



GADGET RISERVATI AI SOCI  
I PREZZI INDICATI SI INTENDONO COME CONTRIBUTO MINIMO VOLONTARIO  
OLTRE LE SPESE DI SPEDIZIONI

**WORK IN PROGRESS**

# PRENOTA IL TUO CALENDARIO ANB 2021

Quando non esisteva la tv le immagini del settimanale "La Domenica del Corriere" affascinavano i nostri genitori e i nostri nonni... le copertine venivano osservate nei minimi particolari, avevano la capacità di far sognare e trasmettevano emozioni, la fantasia volava e le storie con gli eroi erano il frutto della loro immaginazione



Sull'onda del successo del Calendario 2020,  
la redazione di Fiamma Cremisi sta realizzando il secondo numero della serie:  
"I Bersaglieri su La Domenica del Corriere"  
Su cartoncino pregiato di grande qualità e stampa al prezzo di 5 euro

## ORDINATELO SUBITO!

Considerato che non sono previste costose ristampe, al fine di consentire a tutti di avere il Calendario 2021 ed evitare quanto accaduto con il nr. 1 della serie (copie esaurite anzitempo), chiediamo ai Presidenti Provinciali ed ai Comandanti dei Reggimenti Bersaglieri di farsi carico della raccolta delle prenotazioni rispettivamente per tutte le Sezioni della propria Circostrizione e per i Reparti dipendenti e di inviarle entro e non oltre il 15 settembre alla Presidenza Nazionale (info@gmail.com - redazionefiammacremisi@gmail.com)